Il Popolo del Friuli

ine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 164

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 10 luglio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 153 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80 Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

INESAUSTA ATTIVITA' DEI NOSTRI AEROSILURANTI

Tre grossi mercantili colati a picco sulle coste dell'Africa Settentrionale

Ventisei incursori abbattuti nel cielo siculo

Bollettino n. 1140

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sulle coste dell'Africa Settentrionale, rinnovati attacchi di nostri reparti aerosiluranti contro piroscafi nemici in navigazione o alla fonda, sono stati coronati da brillante successo. Risultano affondati tre grossi mercantili per complessive 40 mila tonnellate e un altro da 3 mila è stato gravemente danneggiato.

Formazioni aeree avversarie hanno ieri e questa notte bombardato ripetutamente Catania e i suoi dintorni. Sono segnalati crolli e incendi nei quartieri centrali della città.

Nei combattimenti della giornata, 2 velivoli venivano abbattuti da cacciatori italiani, 12, tra cui parecchi bombardieri, da quelli tedeschi. Le artiglierie della difesa distruggevano 2 apparecchi a Catania, 4 a Sciacca, 1 a Castelvetrano, 2 a Marsala, 1 a Gela Caltanissetta.

Nelle azioni di aerosiluramento, citate nel Bollettino odierno, si sono distinti i seguenti piloti: sottotenente Alessandro Girardi, da Selva [illegible] (Treviso); sottotenente [illegible] Mortelli da Villafoma (Mantova); maresciallo [illegible]; maresciallo [illegible]; sergente maggiore Antonio Canis [illegible]; [illegible] Godo (Ravenna); sergente maggiore Giuseppe Rumpianesi, da Anzola Emilia (Bologna); sergente Aldo Corzi, da Lecce; sergente Bruno Zgur, da Trieste.

Le vittime finora accertate fra la popolazione di Catania, a seguito delle incursioni citate nel Bollettino, ascendono a 81 morti e [illegible] feriti.

so, e, in seguito a combattimento con la caccia italiana, avevano perduto quattro unità.

Nella zona di Gerbini e nella piana di Catania, i cacciatori del IV Stormo hanno intercettato a più riprese altre formazioni di bombardieri scortati. Nel corso di violenti scontri, quattro quadrimotori e sette «Lockheed» erano abbattuti; [illegible] «Spitfire» efficacemente mitragliati; di questi, due apparecchi hanno riportato avarie gravi che si può contare sulla loro perdita.

L'aviazione germanica ha, come sempre, fiancheggiato validamente quella italiana, abbattendo quindici apparecchi, mentre per opera delle batterie contraeree il numero delle vittorie della giornata è salito a cinquantuno.

L'istituzione di un distintivo per i connazionali in prigionia provenienti dall'estero

ROMA, 9.

Le Forze Armate pubblicano: è istituito un distintivo d'onore per i connazionali provenienti dall'estero. Il distintivo analogo a quello previsto per i volontari, consiste nel Nodo di Savoia sormontato da una E maiuscola, il tutto ricamato, in rajon giallo per gli ufficiali e sottufficiali, in rosso per i militari di truppa da applicarsi per tutti i connazionali su entrambe le manopole della giubba, in senso orizzontale.

Il distintivo è concesso a tutti i militari di qualunque grado comunque provenienti dall'estero ove avevano stabilito la loro abituale residenza, e quali dopo la data del 1 settembre 1939 siano stati incorporati nell'Esercito o nella Milizia per arruolamento volontario o per compiere la ferma di leva o per servizio di richiamo. Non sono compresi nel provvedimento i connazionali residenti [illegible] doppia cittadinanza.

Condizione indispensabile per avere diritto a tale distintivo è [illegible] alle armi un periodo minimo della durata di mesi tre che potrà essere di durata inferiore per coloro che abbiano [illegible] ferite o contratto infermità riconosciuta dipendente da cause di servizio derivanti da azioni di guerra; abbiano ottenuto in dipendenza di fatti d'armi della guerra in corso, una ricompensa al V.M. [illegible] o che si trovino tuttora in armi.

Per i militari alle armi la concessione sarà sanzionata con l'inserzione nell'ordine del giorno permanente nel Corpo.

Ineluttabilità della guerra

Un giorno dimostrerò che questa guerra non si poteva, non si doveva evitare, pena il nostro suicidio, pena la nostra declassazione come Potenza degna di storia. Il nemico, e per me il nemico numero uno è sempre stato ed è l'Inghilterra, [illegible] e che venti anni di Regime non sono passati invano nella storia italiana e che è umanamente impossibile cancellarli.

MUSSOLINI

(Discorso al Direttorio del Partito).

Medaglie al V. M. a valorosi combattenti

ROMA, 9.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.: *Medaglie d'argento al V. M. «alla memoria»*: S.Tenente Antonio [illegible], nato a Bologna; alpino Antonio Prezzino nato a Corvaro (Rieti). *A viventi*: Generale di Brigata [illegible] Adolfo, nato a Firenze; s.ten. [illegible] nato a [illegible]; s.ten. Camino Giorgio nato a Torino; serg. Lorenzotti Luigi nato a Salo (Alessandria); cap. magg. Palladino Giuseppe.

Sono state conferite inoltre varie medaglie di bronzo e croci al V.M. alla memoria e a viventi.

Tenace ardimento della nostra Caccia nei cieli della Sicilia

BASE X, 9.

Se si dovesse giudicare la situazione dalla caparbia con cui il nemico continua a presentarsi in forze [illegible] nelle giornate del 3 e del 4 luglio [illegible]. Nella guerra aerea [illegible].

[illegible]

Inutili speranze di banditi

L'Inghilterra intende continuare a disseminare la morte e il terrore tra le donne e i bambini tedeschi

BERLINO, 9.

A proposito del «referendum» organizzato dal giornale *Daily Mail* per conoscere il punto di vista degli esponenti della vita pubblica britannica nei riguardi degli attacchi terroristici sul territorio della Ruhr [illegible] rileva che, dalle risposte a tale referendum risulta evidente che la Inghilterra intende continuare a disseminare la morte e il terrore tra le donne e i bambini tedeschi nella speranza che ciò valga a scuotere il morale di tutto il popolo.

L'osservazione fatta dal citato giornale, che il municipio di Lubecca e i monumenti storici della Germania non valgono la vita di un solo soldato inglese, è considerata negli stessi ambienti berlinesi come una prova dei criminosi punti di vista britannici.

Secondo gli inglesi il terrorismo inglese ed il blocco dovrebbero essere gli elementi atti ad infrangere il fronte interno tedesco; ma così come le misure adottate nel campo dell'alimentazione sono riuscite a rendere vani tutti i tentativi fatti dal nemico per affamare l'Europa, allo stesso modo fallirà il piano di piegare la popolazione civile con il terrorismo aereo.

La volontà del popolo tedesco di resistere fino all'esito vittorioso della lotta, si afferma nei circoli autorizzati della capitale tedesca, non potrà essere demolita dai sistemi nemici.

Dalle intenzioni avversarie di distruggere con qualunque mezzo il popolo tedesco, scaturisce la conseguenza morale e storica di impartire un giorno, senza pietà, la lezione che un simile nemico ha meritato.

La Germania, si conclude negli stessi ambienti berlinesi, non si lascia dettare dalla stampa nemica l'ora della rappresaglia. Ma quando quest'ora sarà giunta, la lotta non si deciderà in base a considerazioni umanitarie, ma sarà decisa, invece, dalla potenza delle armi.

La Tailandia intensificherà la collaborazione col Tripartito

SCIANGAI, 9.

La decisione del Giappone di riconoscere la sovranità della Thailandia su quattro province della Malesia settentrionale e di due province dello Stato Shan, viene salutata in tutta l'Asia orientale come una riprova dei sentimenti nipponici e come una attestazione che il nuovo ordine dell'Asia orientale come riprova dei sentimenti nipponici nei confronti dei Paesi asiatici è una idea feconda e già in istato di realizzazione. Lo «statu quo», basato sull'egemonia degli angloamericani, che suddivisero arbitrariamente territori e popolazioni onde meglio sfruttarle, è già morto e sepolto. I territori restituiti ora alla Thailandia già le appartenevano, e per la maggior parte erano stati usurpati dall'Inghilterra. Il nuovo accordo nippo-thailandese incrementerà la cooperazione della Thailandia col Tripartito.

ALBO DI GLORIA

Le perdite italiane nel mese di giugno

ROMA, 9.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di giugno e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 30 giugno u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M.V.S.N. scacchiere Mediterraneo: Caduti 218, feriti 320; dispersi 10 mila 198.

Balcania e rimanenti territori occupati: Caduti 515; feriti 771; dispersi 190.

Russia: Caduti 322 (nominativi non pubblicati nel mese di febbraio ma compresi nel N. 3125 di cui alla 16ª lista.

MARINA: Caduti 163; feriti 189; dispersi 660.

AERONAUTICA: Caduti 103; feriti 196; dispersi 50.

MARINA MERCANTILE DA PESCA: Caduti 42; feriti 49.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa, imperitura gratitudine della Patria.

Il Duce riceve il giornalista Ivon De Begnac

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto il giornalista Ivon De Begnac e lo squadrista Basilio Gnutti, mutilato per la causa fascista, il quale ha riferito sul villaggio operaio che egli ed i suoi quattro fratelli ex combattenti, fascisti antemarcia, due squadristi, un mutilato sul lavoro ed uno invalido di guerra, hanno creato per le loro maestranze.

Ha riferito inoltre sul programma della sua attività editoriale ed ha presentato al Duce la ristampa critica del «Cenno storico d'Italia» di Carlo Pisacane.

Il nuovo ministro della Pubblica Istruzione albanese

TIRANA, 9.

Con decreto luogotenenziale in corso di publicazione l'Ecc. Benussi è stato nominato Ministro della Pubblica Istruzione, carica finora rimasta vacante nel Gabinetto Libohova.

Il nuovo ministro ha già prestato giuramento nelle mani del luogotenente del Re Imperatore.

Crescente regresso della produzione petrolifera dei paesi anglosassoni

Le statistiche nemiche accusano un altro nuovo colpo al mito della illimitata disponibilità nordamericana di materie prime

LISBONA, luglio.

Enigmatiche e paradossali sono le vicende e la storia del petrolio, storia recente ma intensa e drammatica. Biblioteche sono state scritte in argomento così come grandi direttive strategiche, giganteschi colpi di finanza e complicati affanni diplomatici hanno avuto per oggetto il petrolio. Ma tutto ciò è ormai vieta letteratura, fatto quotidiano quasi banale.

Prima della guerra vi era già la grande battaglia tecnico-finanziaria del petrolio tra i giganteschi interessi petroliferi inglesi e nordamericani, lotta che pure perdurando tende ad affievolirsi per la quasi raggiunta supremazia dell'ultimo contendente.

I paradossi intorno al petrolio e ai suoi derivati, sono abbastanza noti. Basti pensare che i due grandi centri petroliferi in mano alle potenze del Tripartito, Romania e Indie orientali olandesi, producevano secondo statistiche dell'anteguerra, soltanto il 3 per cento del petrolio mondiale ciascuno, percentuale che anche notevolmente accresciuta non muta l'enorme sproporzione. Nonostante ciò, l'Asse e il Giappone fanno la guerra con fiumi di benzina e gli anglosassoni e nazioni a loro malamente unite, riescono appena a fronteggiare gli avversari pure detenendo quasi il 80 per cento della produzione petrolifera mondiale.

Eppure, come la matematica, il petrolio non è un'opinione. L'Asse si vale della gigantesca produzione di benzina sintetica le cui grandiose installazioni non sono certo una improvvisazione mentre Inghilterra e America, che dispongono in abbondanza di pozzi di petrolio, hanno le sorti della loro guerra assolutamente legate ad essi. La produzione sintetica è frutto in genere di pazienza e di preparazione, oltre che di tecnica e di genialità inventiva. Vedi il caso della gomma sintetica che gli americani non riescono a produrre in quantità nemmeno lontanamente sufficiente ai loro bisogni di guerra.

Il fabbisogno di petrolio e derivati, degli anglosassoni e dei loro satelliti, è di gran lunga maggiore a quello dell'Asse, sia per quanto riguarda mezzi diretti di guerra come carri armati e aviazione (una «Fortezza volante» consuma in un'ora di volo circa duemila litri di benzina), sia per le grandi distanze che devono percorrere i trasporti marittimi e la marina da guerra azionata a nafta, fortemente intaccate inoltre dalla guerra sottomarina dell'Asse, sia per la vastità anche nella distribuzione territoriale della loro industria di guerra, sia perchè devono soddisfare almeno in parte e nel loro interesse, il fabbisogno di paesi alleati e di Stati neutrali.

Ecco perchè vengono ad acquistare speciale interesse varie cifre ed alcune informazioni sul regresso e sulle difficoltà della produzione petrolifera degli anglosassoni. Si tratta di dati emananti da loro fonti e certamente sfuggiti alle varie censure solitamente assai severe su tali argomenti.

* * *

La produzione del petrolio controllata da anglosassoni e russi è diminuita dal 1942 di 20 milioni di tonnellate. Non è molto ma è assai significativa. Nel 1941 la produzione si aggirava intorno ai 307 milioni di tonnellate ed è scesa l'anno seguente a 287. Gli Stati Uniti incidono per metà sulla diminuzione: sono scesi cioè dal 193 a 183 milioni. Quasi tutta la loro produzione viene assorbita dagli organismi militari. Anche avendo praticamente soppresse le ingentissime esportazioni del tempo di pace, gli Stati Uniti non avevano abbastanza petrolio ai fini di guerra tanto che sono ricorsi alle note restrizioni e allo stretto razionamento togliendo dalla circolazione ben 25 milioni di automobili. Significativo è il fatto che le restrizioni nel consumo di benzina sono state recentemente ancora inasprite tanto che si è avuta nei giorni scorsi la notizia che Washington, la capitale, era quasi vuota di automobili che non appartenessero a entità statali o parastatali.

E' noto come la mancanza di adeguati trasporti terrestri e la grande rarefazione di petroliere, dovuta ai siluri dell'Asse abbia resa più acuta la mancanza della benzina negli Stati orientali nordamericani; è pure nota la sospensione quasi totale di importazioni di benzina in Brasile con pregiudizio delle industrie che gli Stati Uniti stanno colà febbrilmente apprestando. Anche la crisi argentina puzza un poco di petrolio in quanto il primo impegno preso dal nuovo governo di Buenos Aires è quello di fornire 360 mila tonnellate di benzina al Brasile, Paraguay e Uruguay.

Sommamente interessante è la informazione che la produzione di petrolio nelle Indie occidentali olandesi è diminuita in seguito a riduzione di attività estrattiva Non è difficile supporre che i bombardamenti di Arruba e Curaçao da parte dei sottomarini tedeschi abbiano contribuito a tale «riduzione di attività estrattiva» Si afferma che la produzione in questa zona e in quelle della Russia è diminuita di vari milioni di tonnellate.

Nel prossimo oriente la situazione sarebbe pure sfavorevole, se non in così forte misura «in seguito alle influenze della guerra». Nell'Irak la produzione è scesa, entro lo spazio di alcuni mesi da 4.300.000 tonnellate a un milione. Per quali ragioni? I grandi lavori eseguiti nel l'Iran per intensificare l'estrazione del petrolio non sono ancora conclusi.

(Continua in 4ª pagina)

Una sola strada

Tutti gli uomini del Partito, tutte le gerarchie del Partito devono essere convinti — e devono fare di questa convinzione vangelo per tutto il popolo italiano — che in questa guerra non ci sono alternative: non c'è un «o» e un «eppure». Questa è una guerra che non ammette che una strada: continuarla fino alla vittoria. O si vince, come io credo fermissimamente, insieme coi camerati dell'Asse e del Tripartito, o altrimenti l'Italia avrà una pace di disonore, che la respingerà al quarto o al quinto posto come Potenza.

MUSSOLINI

(Discorso al Direttorio del Partito).

Asterischi

La decisione adottata dalla loggia di Washington di dare il titolo di «massoni onorari» ai bombardieri americani che agiscono contro l'Italia ci sembra assai giusto, di altissimo significato morale

Soprattutto si precisa in modo inequivocabile oltre che lo spirito, l'orientamento ideologico della massoneria in questa svolta della guerra durante la quale si sta svolgendo nel più pieno significato della parola la lotta fra la civiltà e la barbarie, ma anche notevole è la decisione della loggia di Washington in quanto essa — oltre a inquadrare e pertanto a catalogare una quantità di assassini e di banditi dà ragione al Fascismo e al Nazional-socialismo che a suo tempo scacciarono i massoni dal consorzio umano additando il pericolo che essi costituivano per la società. Ora dunque si vede chiaramente cosa siano e cosa vogliano codesti massoni dei quali noi giovani abbiamo soltanto sentito parlare per accenni e attraverso le polemiche dei giornali.

* * *

Il critico militare tedesco, generale Pittmar esaminando la potenza bellica degli Stati Uniti, nel tracciare un parallelo fra l'Esercito americano della prima guerra mondiale e quello di oggi egli descrive la trasformazione subita dalle forze americane dopo la dichiarazione di guerra avvenuta al principio del mese di aprile del 1917 fino al momento del loro impiego sul fronte nel mese di giugno del 1918 e constata come siano stati allora necessari quindici mesi per organizzare un esercito in grado di combattere. Allora però tutte le circostanze furono favorevoli agli Stati Uniti che poterono costituire i loro eserciti nella più grande calma, valersi delle esperienze fatte dai loro alleati ed avere inoltre a disposizione la costa della Francia, ricca di porti e di impianti da sbarco.

Oggi le cose si presentano in modo diverso. La differenza più sensibile è rappresentata dalla mutata situazione dei trasporti. I sottomarini tedeschi sono in numero superiore di quelli usati durante la prima guerra mondiale, la loro capacità di rendimento è aumentata enormemente ed inoltre essi dispongono di basi di appoggio assai favorevoli. Ma anche tutte le altre condizioni hanno subito un mutamento radicale. Oggi gli americani non possono contare su un fronte tenuto da alleati agguerriti dietro il quale poter completare l'armamento e l'allenamento dei loro reparti. Non si deve certamente sottovalutare il fatto che gli Stati Uniti sono in questa guerra da un anno e mezzo in campo e che hanno vaste possibilità di armamento e di rifornimento, circostanze che offrono un vantaggio di carattere organizzativo in confronto della situazione nel 1917. La macchina da guerra americana lavora già da lungo tempo a pieno rendimento e la pratica acquistata dai nostri avversari deve anch'essa venire tenuta in conto. Ma a tutti questi elementi positivi si trovano di fronte altri elementi negativi: innanzitutto la guerra contro il Giappone provoca una usura sensibile di materiale anche a prescindere da vasti territori da parte giapponese. Di importanza non minore è anche la favorevole influenza sulla fiducia e sul morale delle truppe americane provocata dai rovesci subiti nel Pacifico.

* * *

Le esperienze fatte in Tunisia a questo riguardo sono istruttive poichè sul quel teatro di operazioni gli americani si sono mostrati poco abili e non si sono quasi mai battuti con impegno fino all'ultimo.

I risultati da essi raggiunti sono dovuti alla superiorità del numero e del materiale. Si aggiunga il fatto che mentre nel 1918 gli americani dovevano combattere contro truppe tedesche stanche, nutrite in modo insufficiente, mal vestite e mal equipaggiate ed infine abbandonate quasi dalla Patria, oggi la situazione è diversa.

Il tempo, il nostro peggiore nemico della guerra mondiale, lavora attualmente per noi almeno nella stessa misura che per gli avversari.

La forza supplementare rappresentata allora per l'intesa degli Stati Uniti tiene oggi [illegible] del crescente consolidamento del continente europeo. Le condizioni demografiche ed economiche degli Stati Uniti hanno già subito un peggioramento.

Nonostante ciò noi siamo lungi dall'attendere immediate conseguenze da tali mutamenti. La nostra certezza di essere superiori agli americani si fonda su salde basi. Noi abbiamo la coscienza di quello che possa un popolo che pensa in modo soldatesco nel senso più profondo della parola ed è educato nello spirito soldatesco.

IN AFRICA RITORNEREMO

I mutilati dell'Asmara hanno raccolto in un'urna la terra di Keren

ROMA, 9.

I mutilati dell'Asmara, di cui un gruppo [illegible] degnamente esaltare la fede e la passione, hanno raccolto in un'urna la terra di Keren perchè sia custodita nella Casa Madre a Roma.

L'incarico è stato affidato al tenente Gerico Vezzi, di S. Miniato, che alla battaglia di Barentù [illegible] colpi in pieno al petto e al capo ed è rientrato in Italia in seguito al recente scambio di prigionieri. [illegible] ha fatto deporre provvisoriamente l'urna preziosa nella sale delle bandiere, in attesa [illegible] collocamento definitivo nell'abside della sala maggiore, [illegible] maestosa figura della Vittoria.

Alla cerimonia che sarà degna per austera solennità del significato che ha per tutto il popolo, presenzierà uno dei pochissimi superstiti e forse il più glorioso delle vecchie campagne d'Africa, il generale di Corpo d'Armata Ernesto de Marchi, che prese parte alla prima occupazione di Keren, combattendo agli ordini di Galliano nella battaglia di Agordat e agli ordini di Toselli nella battaglia di Coadit.

Più volte ferito e mutilato nell'altra guerra e comandante di una delle Divisioni d'assalto che riattraversavano il Piave con l'impeto irrisistibile della vittoria, egli riceverà dalle mani del giovane e valoroso soldato della nuovissima generazione la terra d'Africa imbevuta del più puro nostro sangue, quale pegno sacro tra il passato che è il nostro orgoglio e l'avvenire che è la nostra certezza.

Così i mutilati riaffermeranno la fede e il diritto d'Italia.

IL PARTITO PER LE FORZE ARMATE

Sette treni dell'A. P. E. recano ai camerati alle armi i più diversi generi di conforto

ROMA, 9.

Nel quadro della vasta opera di assistenza che distingue la fervida attività dell'Ufficio Combattenti del Direttorio Nazionale del Partito, è al primo posto l'allestimento dei treni A.P.E.

Soltanto nel mese di maggio, con la collaborazione dello Stato Maggiore del R. Esercito sono stati realizzati 7 treni A.P.E. che hanno portato oltre mare e oltre frontiera alle nostre truppe i più diversi generi di conforto La distribuzione è stata sempre effettuata da gerarchi del Partito combattenti di più guerre, decorati al valore, mutilati., i quali hanno portato ai nostri soldati l'affettuoso e riconoscente saluto della Patria.

Nei sette convogli realizzati nel mese di maggio e destinati alle truppe dislocate in Francia, Corsica, Montenegro, Albania, Slovenia, Croazia, Dalmazia, Grecia, Isole Ionio ed Egeo, i materiali donati dal Direttorio Nazionale del Partito e distribuiti personalmente alle truppe: dal cons. naz. Ezio Maria Gray; Angelo Manaresi e Ruggero Romano (Francia); dal cons. anz. Carlo Emanuele Basile (Corsica); dal Segretario di Lubiana, dai Segretari Federali di Fiume, Zara e Spalato (Dalmazia); dal Segretario Federale di Cattaro (Montenegro) dalla Medaglia d'oro Italo Lunelli (Albania); dal Console Ennio Barberini e dal cons. naz. Alessandro Gorino (Grecia); dal Commissario dei Fasci Isole Ioniche; dal Segretario Federale di Rodi (Egeo), erano i seguenti:

9.500.000 pacchetti di sigarette nazionali e macedonia — 1.000.000 pacchetti di trinciato — 2.000.000 bustine di cartine per sigarette — 5.000.000 di scatole di fiammiferi — 500.000 litri di vino pregiato in bottiglie e in fusti — 25.000 chilogrammi formaggio grana.

A questi generi di conforto lo Stato Maggiore del R. Esercito ha aggiunto altri cospicui quantitativi di materiali vari. Inoltre il Direttorio Nazionale del Partito ha messo a disposizione delle FF. AA. per le giornate celebrative 138.000 assegni premi da lire 50 per un ammontare di 6.900.000.

Quanto i premi APE siano graditi alle nostre truppe è confermato dalle migliaia e migliaia di lettere che pervengono all'Ufficio Combattenti del Direttorio Nazionale del Partito da parte di Comandi, ufficiali e soldati.

In ogni lettera è contenuto non soltanto l'apprezzamento del dono, ma il riconoscimento di un superiore significato ideale.

I treni A.P.E. infatti, vogliono ancora una volta dimostrare quanto sia concreta e fraterna la sollecitudine della Patria verso coloro che hanno l'onore di servirla in armi.

WASHINGTON... CAPITALE DEL MONDO DI DOMANI

«E' stato proposto che la bandiera degli U.S.A., invece delle stelle e le sbarre rosse, porti un arcobaleno con tutti i colori delle Nazioni del mondo». (Dai giornali).

IL PORTIERE DELLA CASA BIANCA - Che venite a fare qui? ARLECCHINO - Trattandosi di colori... vengo ad offrirmi come bandiera!

Romania eroica

Nell'immane tragedia che da oltre tre anni arroventa l'Europa e il mondo la Romania fedele al suo linguaggio alle sue tradizioni romane e latine lotta a fianco dell'Asse per la vittoria della giustizia e per il ristabilimento dell'ordine nuovo

BUCAREST, luglio.

Quando iniziò la leggendaria «scavalcata» cioè la colonizzazione della pianura del Danubio, ad opera delle genti che venivano dai Carpazi e dall'altipiano della Transilvania, i primi romeni non pensavano certo di arrivare ad una svolta così decisiva della loro storia proprio nell'anno di grazia 1943. Sapevano, come del resto sa ogni popolo, che un momento doveva venire in cui tutte le energie del Paese sarebbero state chiamate a raccolta per iniziare la più giusta e la più santa delle guerre. Lo sapevano e per questo non sono stati colti alla sprovvista. Decenni sono trascorsi, densi di avvenimenti, di situazioni tragiche, di depressioni morali, attimi in cui tutto pareva dovesse naufragare e che la rinascita fosse un mito. Non era conosciuto l'anno della lotta, la data aveva un'importanza relativa, ciò che contava era, come è sempre stato, il sapersi preparare in silenzio, affilare nell'ombra dell'attesa l'arma decisiva della volontà e dello spirito.

I Romeni hanno saputo attendere, superare le avversità, ricominciare da capo quando il passato più prossimo appariva torbido e legato ad uomini che non avevano servito lealmente il Paese; sono stati capaci di stringersi in un blocco eroico affidando le proprie volontà e le proprie esistenze ad uno di quei Capi che la Provvidenza assegna nel ruotare del tempo, alle Nazioni degne di tramandarsi nei secoli.

La Romania di oggi, la Romania che fa la guerra duramente e tenacemente contro il bolscevismo, ha un aspetto caratteristico, umano e divino, rasenta il divino perchè la battaglia non è stata affrontata come una comune lotta di espansione o di conquista ma alla stregua di una crociata nella quale tutte le forze vive, del corpo e dell'anima sono mobilitate per il trionfo della religione dei padri, della disciplina e del lavoro.

Quando il temporale affuscava il cielo di questa isola di latinità, situata nel centro di una Balcania in fermento e asservita ad idee disgregatrici, è suonata la parola incisiva del «Conducator» che richiamava tutti alla realtà e diceva la parola che non nasceva un nuovo Governo ma un nuovo Regime, senza tentennamenti dotato di azione decisa, che si presentava alla storia con l'intento di cancellare il passato grave e doloroso, di far risplendere sulle amarezze la vera giustizia.

Il dolore non doveva essere dimenticato; era lo sprone e l'insegnamento, il movente per raggiungere le vittorie che aspettavano la risorta Romania.

La fiducia di un popolo

Parla da soldato il Maresciallo Antonescu in quel settembre del 1940, e da vero Romeno. Comprendeva qual'era la strada che attendeva la Nazione e ne scuoteva i nervi richiamando in vita i germi di quella energia latina che i Daci immisero nelle vene dei discendenti. Non doveva reputarsi finita la Romania, la bufera aveva soltanto saggiato la sua capacità di resistenza; non doveva reputarsi perduta e tanto meno morta perchè essa non voleva lasciarsi morire, non voleva considerarsi perduta.

Ciò che appare più impressionante nella visione di questo popolo in guerra è la sua tenacia, la sua fede la sua dedizione al Capo. Sente l'Uomo che regge i destini della Patria nel vivo dell'animo della Nazione, lo considera plasmato nella roccia dei suoi monti che furono la culla della sua civiltà, lo vede nascere dalle sue foreste «che sono tornate, come serto di gloria, a cingere la fronte dei suoi valorosi soldati».

Il nuovo spirito della Romania risente di queste roventi giornate di lotta. E' balzato come una fiamma dalle ceneri, ha bruciato il cuore della popolazione, si è incanalato, come un torrente rinvigorito da fonte perenne, sulla strada aperta dalle truppe, oltre il Pruth, verso le provincie che tornavano alla Patria, e più oltre nel territorio russo. Con i soldati ha marciato e marcia l'intera Nazione che ha osato affrontare un nemico strapotente; forte solo della superiorità del suo comando e della decisa e ferma volontà di vincere.

Ma già prima della guerra antibolscevica il miracolo era avvenuto e la nuova èra aveva dischiuso gli orizzonti del migliore avvenire. In un solo anno il volto della Romania si era purificato, l'idea nazionale su basi di lealtà e di onore si era fatta il lievito dei giorni futuri e con la determinatezza di chi sa ciò che vuole il popolo, per bocca del suo capo che ne è il simbolo, ha scelto gli amici e gli alleati.

Fin dai primi momenti della lotta il comportamento della popolazione civile è stato quello di una gente ricca di tradizioni. La guerra non ha impressionato i Romeni, anzi con la guerra i Romeni hanno visto dischiudersi e realizzarsi l'orizzonte che i primi grandi Principi avevano additato e il voto secolare che ogni anima custodiva in sè e traduceva in preghiera nel raccoglimento mistico in cui l'anima si pone nel grembo della Divinità. Cominciava la crociata in quel giugno che seguiva di poco la rinascita. Forse non non è stato senza significato che la prova è venuta immediatamente, la più dura prova, quella della guerra. Il destino ha voluto collaudare il nuovo Regime perchè potesse, questo comparire dinanzi al tribunale della storia con le insegne purpuree del valore e del sangue dopo esser passato attraverso la morte vincendo la stessa morte.

Giornate di guerra

Sembrano di oggi quelle ore che seguirono il proclama del Conducator. La sua eco è rimasta per le strade, nelle caserme che si sono vuotate per colmare le trincee e per dare braccia alla Patria, negli occhi di ogni cittadino che conduce fiero e sicuro le sue giornate. E' passato come un fremito per la spina dorsale della Romania che assumeva davanti a Dio, alla storia e all'immortalità delle sue tradizioni latine l'impegno di vendicare «ciò che era stato tolto con sopraffazione violenta e col tradimento». Era la guerra santa.

Questo è il carattere della lotta che il popolo romeno combatte a fianco dell'Asse. Bisogna ricordarlo, partire da questa premessa per ogni considerazione sullo sforzo che la Nazione amica compie con virilità e decisione.

Il compito non è facile, ma la difficoltà non abbatte chi sa di poter contare su quelle energie che nessuna forza umana può distruggere o nessun barbaro soffocare.

Quando all'ora 0 del 22 giugno 1941 le forze del Maresciallo Antonescu, di conserva con quelle dell'Asse varcarono la frontiera si levò in tutta la Romania, dal più sperduto casolare sulle cime dei monti alle vie rumorose di questa capitale eminentemente latina un inno di giubilo che si fondeva alle preghiere perchè il Dio degli eserciti portasse, col passo delle forze nuove la Croce dove la furia bolscevica aveva raso le chiese e distrutto le famiglie. C'era la «Linea Stalin» davanti agli uomini del Conducator, c'erano le fortificazioni del Pruth e del Dniester, ma oltre quelle, nelle provincie che attendevano, c'erano i fratelli, stretti intorno ai ruderi delle cattedrali abbattute, piegati dinanzi alle croci spezzate, gli occhi volti verso il cielo che era quello della Patria lontana la cui voce giungeva come un premio all'attesa paziente e silenziosa. Cadevano i primi soldati romeni, sorgevano dalla terra i cimiteri da campo, come pietre miliari di quel radioso cammino e senza distinzione di nazionalità, di esercito, di bandiera, riposavano, all'ombra della stessa rozza croce lignea, i combattenti della grande crociata moderna.

A Chisinau i bolscevichi avevano sottovalutato la capacità del soldato romeno, a Chisinau, capitale della Bessarabia redenta le bandiere della nuova Romania portavano la civiltà della Patria e del Cristianesimo.

Quando suonarono nuovamente le campane della cattedrale per le strade di Bucarest, per le vie dei villaggi, il popolo si inginocchiò e pregò. Più di uno di questi cittadini che vedono nella guerra lo sfogo di mille ansie a lungo represse pianse e le sue lacrime caddero, come rugiada feconda, sulla terra che si arrossava del sangue dei figli.

Camminando per queste strade, calcando queste vie, la mente, ad ogni passo considera il grande significato che ebbe la partecipazione di tutta la Nazione al primo grande sforzo per la liberazione e il trionfo della giustizia e della civiltà. Si è chiamati a meditare sulle parole del Conducator che sono il suo programma di oggi e di domani: «Non chiediamo nulla, diamo tutto; non vogliamo parole ma sacrifizio; non ci uccidiamo, ci affratelliamo; nulla per noi, tutto per la Patria».

Può il destino negare un grande avvenire a un popolo che fa della sua Patria un'ara di sacrificio, di dedizione, di fede e per la quale dà serenamente, cantando, il suo sangue?

Gigi Romersa

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Visita del Prefetto al Collegio della Gil

Ieri mattina l'Ecc. il Prefetto, accompagnato dal Capo di Gabinetto, ha visitato il Collegio della Gil, che ospita anche gli orfani di guerra, allievi del Collegio « 3 Gennaio » di Torino.

Erano a riceverlo, all'ingresso dell'Istituto, il Segretario Federale Bortolozzi, il Comandante del Collegio prof. Mendola, il R. Provveditore agli Studi prof. Bortolotti, il Preside agli studi prof. Andreazza, comandanti, professori ed istruttori. Prestava servizio un picchetto armato di allievi.

Poichè gli allievi attualmente in sede, in numero ridotto per il periodo di vacanza estive, erano in tenuta sportiva sul campo degli esercizi ginnici, l'Ecc. Mosconi si dirigeva subito, rivolgendo ai giovani riuniti appropriate parole incitatrici ed più vivo amore verso il Regime, che li ospita in un istituto così ben attrezzato, ed esprimendo la certezza che sapranno domani onorare degnamente gli eroici militi della Patria e della Rivoluzione.

Successivamente visitava minutamente gli uffici del Comando, le scuole, la palestra coperta, la piscina, l'ambulatorio, le cucine, i refettori, le camerate riscontrando ordine, pulizia e disciplina.

La visita, che si è protratta per circa un'ora, suscitava fra dirigenti ed allievi grande entusiasmo ed un vivo appassionato indirizzo al Duce, allorchè l'Ecc. il Prefetto, prima di congedarsi, esprimeva il suo compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento del magnifico Collegio istituito dal Regime per forgiare quelli che saranno domani gli istruttori della migliore gioventù italiana.

All'ammissione al Liceo scientifico possono aspirare anche i giovani muniti del certificato di ammissione al corso superiore dell'Istituto Tecnico e dell'Istituto Magistrale. Le domande (bollo L. 6) indirizzate al Comando della scuola prescelta, e firmate dal padre o da chi esercita la patria podestà, vanno presentate ai Distretti di residenza entro il 31 c. m. Le indicazioni che dovranno essere trascritte sulle domande e documenti da accludere ad esse, risultano nel manifesto già diramato ai Municipi, Istituti medi, Collegi, Comandi della G.I.L. ecc. Potranno far domanda anche coloro che dovranno sostenere esami di riparazione nella sessione autunnale. Costoro rimetteranno i titoli di studio direttamente alla scuola non oltre il 25 settembre 1943.

ATTI FEDERALI

Fascio di Bertiolo

In data 2 luglio 1943 XXI il fascista Antonio Fabris di Pietro, iscritto al P.N.F. dal 1° aprile 1926, già V. Segretario del Fascio di Combattimento di Bertiolo è stato comandato nella carica di Segretario del Fascio stesso, in sostituzione del camerata Antonio Folledore.

Fascio di Fagagna

In data 1° luglio 1943 XXI il fascista dott. Angelo Burelli, iscritto al P. N. F. dal 12 settembre 1919, squadrista, legionario fiumano, è stato comandato nella carica di Segretario del Fascio di Combattimento di Fagagna in sostituzione del camerata Remigio Spizzo.

Fascio di Resiutta

In data 1° luglio 1943 XXI il fascista Luigi Compassi di Valentino, iscritto al P.N.F. dal 13 dicembre 1925 è stato comandato nella carica di Segretario del Fascio di Resiutta in sostituzione del camerata Italo Micelli trasferito ad altra sede.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Edmiro Bortolozzi

Notizie federali

Nella giornata di ieri il Segretario Federale ha ricevuto la visita del ten. col. Bogaro, Ispettore regionale per la Premilitare del Mare e del cap. gli Urbani, direttore superiore della circoscrizione doganale di Udine.

Direttive del Segretario Federale ai dirigenti delle associazioni fasciste

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri mattina il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, comm. dott. Luigi Zanon, con i Vice Fiduciari provinciali Renzo Gollin, per gli Enti ausiliari, ing. Guido Roncali, per gli Enti statali, cav. Primo Tonini, per gli Enti parastatali; il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della scuola, sezione media, cav. prof. Primo Zanotti, col Vice fiduciario cav. uff. ing. Gastone Conti; il Fiduciario provinciale della Sezione elementare, m.o Francesco Lucis, col Vice Fiduciario m.o Celio Pellerini; il Fiduciario provinciale della Associazione fascista addetti aziende Stato, cav. Umberto Carli, col Vice Fiduciario cav. Giulio La Greca; il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista ferrovieri, comm. Pietro Russo, col Vice Fiduciario cav. Mario Mellano; il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista postelegrafonici, Ugo Bressanello, con i Vice Fiduciari Giuseppe Lanza e Attilio Leisch e il Fiduciario provinciale reggente dell'Associazione fascista famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, camerata Tamburlini.

Dopo aver ringraziato per il saluto rivoltogli a nome dei 13.877 organizzati delle Associazioni fasciste della nostra Provincia, il Federale ha impartito ai dirigenti le direttive di massima per il potenziamento delle attività associative.

Centro Federale del servizio del lavoro

CHIAMATA DI CONTROLLO per il servizio del lavoro delle classi 1922 - 23 - 24 - 25

Nel mentre si ricorda che dal giorno 5 sono in atto le chiamate di controllo dei cittadini di ambo i sessi delle classi 1922, 23, 24 e 25, si richiama all'obbligo i cittadini stessi di presentarsi alle località di Censimento segnate sugli appositi manifesti murali; ai dipendenti Gruppi Rionali per Udine, ed alle Case di Fascio per la Provincia.

I trasgressori saranno puniti ai sensi dell'art. 23 del T. U. che commina l'ammenda sino a lire trecento.

Unione commercianti

Denuncia da parte dei dettaglianti dell'abbigliamento degli acquisti effettuati nel 1939

Ai fini della applicazione dell'art. 8 del D. M. 12 aprile 1943 XXI sulla disciplina della distribuzione dei prodotti tessili tipo, comunichiamo le norme ricevute dalla superiore Federazione relative alla denuncia di cui all'oggetto.

Dopo la rilevazione del fabbisogno indicativo aziendale, per la quale le ditte devono avere presentato a suo tempo i relativi moduli compilati (rilevazione che è servita di orientamento per l'esecuzione dei piani di distribuzione fra i dettaglianti, dei contingenti provinciali d'ogni categoria di prodotti) si rendeva necessaria una nuova indagine per la determinazione delle percentuali da fissare per i singoli dettaglianti al fine della formulazione del piano base di riparto.

Questa indagine viene eseguita mediante denuncia, da parte delle ditte dettaglianti, esercenti negozi di vendita al pubblico, degli acquisti effettuati nel 1939, secondo le modalità seguenti:

1) la ditta ritirerà presso l'Unione o presso le Delegazioni mandamentali i relativi moduli verso rifusione del costo stampati.

2) i moduli, compilati in triplice copia, dovranno essere restituiti all'Unione o alle Delegazioni *entro e non oltre il 18 p. v.*, data tassativa e che non potrà essere assolutamente prorogata. Una copia sarà rilasciata al denunciante vidimata per ricevuta.

3) per la compilazione dei moduli valgono le norme riportate sulla prima e sulla seconda parte degli stampati sotto le voci « Dati anagrafici » e « Denuncia acquisti ».

4) tutte le pagine comprese nel fascicolo di denuncia formano parte integrante dello stesso e *non possono essere staccate neanche se negative.*

Si comunica, inoltre, che per facilitare la compilazione delle denuncie per dare i chiarimenti necessari, saranno tenute in provincia delle riunioni, secondo il seguente calendario:

Martedì 13 luglio, ore 15: Cividale del Friuli; ore 14: Pontebba.

Mercoledì 14 luglio, ore 9.30: Sacile; ore 16: Pordenone; ore 9: Tarcento; ore 14: Gemona.

Giovedì 15 luglio, ore 9.30: Palmanova; ore 15: Cervignano; ore 9.30: Latisana; ore 14: San Vito; ore 16: Codroipo.

Venerdì 16 luglio, ore 9: Maniago; ore 11: Spilimbergo; ore 16: San Daniele; ore 15: Tolmezzo.

Nel loro stesso interesse, le ditte del ramo sono pregate di non mancare.

Cassa integrazione salariali per i lavoratori del commercio

Al fine di disciplinare la pratica applicazione delle norme previste dal contratto collettivo del 21 apr. 1943-XXI per l'indennità giornaliera ai dipendenti da aziende commerciali, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, sede di Udine, sta [illegible] in questi giorni a tutte le aziende commerciali e cooperative della Provincia una circolare mod. I. G. 7 che le ditte stesse, in ottemperanza a quanto in essa disposto, avranno cura di compilare e di restituire i due prospetti allegati alla suddetta circolare, sia nel caso che abbiano o non abbiano avuto alle proprie dipendenze [illegible].

Oltre a quanto sopra detto [illegible] i mezzi dei prospetti [illegible] imponibile in base a quale le ditte effettuano il pagamento della imposta di R. M. [illegible] A, B, o C. 1.

[illegible] a tutte le ditte commerciali affinchè provvedano con la massima sollecitudine ed [illegible] dei dati richiesti [illegible] che non osserveranno [illegible] adempimenti, saranno denunciati alla competente [illegible] sindacale per i conseguenti provvedimenti disciplinari.

Concorsi per ammissione ai Licei annessi alle scuole militari

Per l'anno scolastico 1943-44 [illegible] i seguenti concorsi per l'ammissione alla prima classe dei Licei annessi alle scuole militari: Scuola militare di Napoli: 80 posti Liceo classico; Scuola militare di Roma: 100 posti Liceo classico; Scuola militare di Milano: 70 posti Liceo classico e 25 posti Liceo scientifico. Il concorso è per titoli, previo esperimento di educazione fisica.

Vi possono partecipare i giovani che abbiano al 31 dicembre 1943 compiuto il 14° anno di età e non oltrepassato il 17° se aspirano al Liceo classico, oppure abbiano alla stessa data compiuto il 14° anno [illegible] e non oltrepassato il 18° se aspirano al Liceo scientifico.

Annonaria

Distribuzione di carne bovina nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine si effettuerà nei giorni 10 e 11 corrente unicamente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 218 della carta annonaria per generi alimentari vari di quinta emissione, nella grammatura segnata su apposito cartello esposto nella macelleria stessa.

Prenotazione del latte e carte per generi vari di 6ª emissione

E' in corso nel Comune di Udine la distribuzione delle carte annonarie per generi vari di sesta emissione.

Ravvisata l'opportunità di non modificare con troppa frequenza il piano di ripartizione del latte alimentare tra gli spacci, rivendite, servizio a domicilio e villiche, si precisa fin d'ora che per tutto il periodo di validità delle nuove carte, non verranno utilizzate le cedole di prenotazione riguardanti il « Latte », in quanto che ogni consumatore dovrà continuare a servirsi presso il suo fornitore e cioè dove si era prenotato con le carte generi vari di quarta emissione.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

8 luglio 1943 XXI, affluite al mercato: patate q.li 500; cipolle q.li 15; ortaglie e legumi in sorta q.li 153; ciliegie q.li 73; mele q.li 65; pesche q.li 108; limoni q.li 87.

La festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato

Le funzioni in Duomo

Per la solennità dei nostri Santi Patroni Ermacora e Fortunato, ricorrendo lunedì prossimo 12 corr., si svolgerà il Pontificale delle ore 10,30 in Duomo, al quale interverranno tutti i dirigenti e i soci delle associazioni parrocchiali di Azione Cattolica con i rispettivi vessilli.

L'orario dei negozi

L'Unione Commercianti comunica che in base al vigente Decreto Prefettizio, lunedì 12 c. m., ricorrenza dei Ss. Ermacora e Fortunato patroni della città, i negozi resteranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle rivendite di frutta verdura e dolci, che osserveranno l'orario dei giorni feriali.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Resi Borghese: Lina e Luigi Dal Dan L. 50, Anna e Giulio Biarutti L. 50.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Resi Borghese: Ing. Carlo Somero e famiglia L. 50; per onorare la memoria di Ida Petrosini: Angelo Massarutto L. 200, Elena e Giovanni Agricola L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Resi Borghese: col. cav. Francesco Soddu-Millo e consorte L. 100, per onorare la memoria di Ida Petrosini: cav. Enrico Menazzi L. 20, Adele e Ugo Omet L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Resi Borghese: Dora e Anita Bellina L. 30, famiglia Gallina L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Massimiliano Monino famiglia Alberto Marconi L. 100, per onorare la memoria di Resi Borghese: dott. Gino Beltrame e signora L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Anna Sbrizzai in Fadigati: dott. Vittorio e Rina Tomasoni L. 50.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Zrotti: Maria e Federico Cantarutti L. 50.

Laurea

In questi giorni s'è onorevolmente laureata in belle lettere presso la Università di Padova la signorina Gianna Carletti, figlia del ragioniere capo del Comune di Udine, comm. prof. Ercole, presentando una tesi di archeologia cristiana sul tema: *I mosaici paleo-cristiani d'Aquileia in rapporto con altri illustri dell'epoca.*

Vivi rallegramenti ed auguri.

Domanda per gli assegni familiari agli operai dell'industria richiamati alle armi

La sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale di Udine, comunica che per poter individuare rapidamente nel richiamato la qualifica di lavoratore dell'industria è necessario trasmettere — unitamente ai documenti indicati sul modulo di domande — anche la tessera assicurativa in corso al momento del richiamo aggiornata con i contributi, oppure il libretto personale (giallo) sul quale detta tessera è stata registrata.

Notizie di prigionieri di guerra

L'Ufficio Notizie prigionieri di guerra informa che sono giunte notizie dell'aviere motorista Vito Bellomo, classe 1916. Gli interessati sono invitati a passare all'Ufficio di via Manzoni dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Notizie relative a militari

Presso l'Ufficio Provinciale Notizie alle Famiglie dei militari chiamati alle armi (R. Prefettura), sono giacenti le seguenti notizie riguardanti militari prigionieri, che non possono essere recapitate per insufficenza di indirizzo:

Soldato Tullio Cattarossi — Soldato Attilio Ribis — Soldato Vincenzo Cressatti — Soldato Ettore Benvenuti — Cap. magg. Martino Fazio — Cap. magg. Giovanni Santegata — Prigioniero Bruno Rossi.

Riunione gruppi studenti medi al R. Liceo Scientifico

Il Fiduciario provinciale del Gruppo studenti medi ha tenuto ieri riunione al R. Liceo Scientifico « G. Marinelli ».

La cosciente partecipazione degli intervenuti manifestatasi attraverso il carattere di aperto volontarismo riscontrato in questi primi contatti organizzativi, è garanzia essenziale dello spirito costruttivo della odierna gioventù studiosa che, prescindendo da qualsiasi superfluo abito retorico o comunque socialmente e politicamente sorpassato, ma con serietà e la schiettezza rivoluzionaria degna dei principi dottrinali, intende affermare sul terreno culturale, sociale e politico la sua valorizzata, genuina potenzialità ricca di preziose risorse etiche ed intellettuali.

Gettata a terra da un ciclista

La casalinga Luigia Degano fu Luigi, di 49 anni, residente in via Grazzano 65, ieri mattina veniva accidentalmente investita e gettata a terra da un ciclista. Subito soccorsa dai presenti e trasportata al Posto di Pronto Soccorso, e quindi a mezzo dell'autoambulanza all'Ospedale. Il dott. Carnielli le riscontrava la frattura della clavicola sinistra, lesione che guarirà in venti giorni salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

Questa sera al "Ferroviario" la Compagnia di Checco Durante con "Lo smemorato"

Questa sera, come abbiamo annunciato, il Dopolavoro ferroviario ospiterà la nota Compagnia comica di Checco Durante — una delle migliori formazioni prescelte dal Ministero della Cultura Popolare per le manifestazioni ricreative a favore delle Forze Armate — la quale si presenterà con la bella e gaia commedia in tre atti: « Lo smemorato » di Emilio Caglieri. Lo spettacolo, per il quale è viva la aspettativa, avrà inizio alle ore 20.45.

Una scena movimentata sul piazzale 26 luglio

Percuote la donna che l'ha derubato delle tessere e poi l'ha abbandonato

Una scena alquanto movimentata si svolgeva ieri, verso le ore 16.30 sul piazzale 26 luglio: un uomo in età avanzata, scalzo e mal vestito, imbattutosi con una donna più giovane di lui, ma come lui lacera e mal messa, senza profferir parola la colpiva con due sonori schiaffi e poscia, dato di piglio ad un nodoso randello, si metteva a percuoterla sulla testa e sulle spalle, insensibile alle grida di dolore ed alle invocazioni di aiuto della disgraziata.

Intervenivano in tempo il vice brigadiere dei vigili urbani Comino ed un agente della Squadra Mobile, che liberavano la donna dalla furia dell'energumeno e quindi, siccome grondava sangue da alcune ferite alla testa, provvedevano a farla accompagnare all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia dr. Rizzolato le riscontrava una ferita da taglio al cuoio capelluto e contusioni in varie parti del corpo; il tutto guaribile in una quindicina di giorni. Trattasi di certa Erminia Dal Faro di Felice, nata a Belluno 42 anni or sono, senza fissa dimora, mutilata del piede destro.

Il violento uomo, certo Egidio Pezzetta fu Francesco, di 63 anni, da Spilimbergo, senza fissa dimora, suonatore ambulante di flauto e fisarmonica, tradotto in Questura, ha dichiarato che la donna, con la quale convive da sedici anni, giorni fa lo aveva abbandonato e se n'era andata portando seco le tessere annonarie e lasciando le sue due piccole creature senza asilo e senza alcun conforto. Egli si trovava in giro per la provincia; rientrato in città ed appresa l'accaduto, si era messo a ricercare la mala femmina; incontrata le è accaduto quanto sopra. La donna da parte sua, afferma di essere vittima del Pezzetta.

Per onorare la memoria del dott. Domenico Mezzino

Per onorare la memoria del cav. dott. Domenico Mezzino, padre del dott. Luigi Mezzino primario nel reparto maschile dell'Ospedale Psichiatrico di San Osvaldo, fra i dirigenti e dipendenti dell'Ospedale stesso, sono state raccolte le seguenti offerte: cav. dott. Enrico Pantaleone L. 50, co. Giulio d'Adda 25, don Angelo Molinaro 25, per. agrario Lauro Colautti 25, suor Odilia Giudici 20, dott. Italo Sudinis 25, cav. Armando Miani 20, Giovanni Zultani 10, Pietro Micelli 10, Secondo Gori 5, Gerardo Marangoni 5, Luigi Balbusso 5, Angelo Fusaro 5, Eliseo Zanon 5. Il totale delle offerte è stato devoluto a favore dei ricoverati dell'Ospedale Psichiatrico.

* * *

Stamane alle ore 10.30, nella Cappella del Pio Istituto, sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto scomparso.

Condannati per aver contravvenuto alla disciplina sui consumi

Il Tribunale ha ieri giudicato e condannato Andrea Medves fu Giovanni, di 67 anni, da Pulfero, imputato di aver nel maggio scorso fatto commercio di oltre 23 chilogrammi di formaggio, di cui era venuto in possesso in violazione alle norme sul razionamento, vendendolo a prezzo superiore a quello stabilito. Anche anteriormente al suddetto maggio egli avrebbe svolto tale illecita attività commerciale per una quantità di formaggio imprecisata. Ritenuto responsabile dei reati ascrittigli, i Giudici lo hanno condannato a sei mesi di reclusione ed a 5 mila lire di multa nonchè alla confisca della merce sequestrata. (Dif.: avv. Maroè).

* * *

Vittorio Paviotti fu Giuseppe, di 44 anni, da Bagnaria Arsa, il 14 novembre vendeva a Giuseppe Francich di Giovanni, di 46 anni, Rosa Rodella di Giuseppe, di 26 anni, e Anna Danis di Mario, di 42 anni, tutti e tre da Trieste, circa un quintale di granoturco, mentre aveva l'obbligo di versarlo all'ammasso o di detenerlo per i bisogni della propria famiglia, facendoselo pagare a prezzo superiore e precisamente in ragione di lire 3 al chilogramma. Il Paviotti è stato condannato a 15 giorni di reclusione ed a 5 mila lire di multa, nonchè al pagamento a favore dell'Erario dell'indebito lucro stabilito in lire 132,30; gli altri tre sono stati condannati a 500 lire di ammenda ciascuno. (Dif.: avv. Tessitori).

Illecito commercio di argento

12 chili del prezioso metallo ritrovati e sequestrati

La Squadra Mobile ha portato a compimento una brillante operazione: scoperto un illecito commercio di argento in verghe ed oggetti vari (posate, anelli, medaglie ecc.) riuscivano ad identificare e bloccare gli improvvisati commercianti ed a sequestrare tutto il metallo prezioso. Si trattava di due giovani: Flammio Lugli di Luigi, di 29 anni, e Pasquale Antonelli fu Gennaro, di 26 anni, di passaggio per la nostra città. Costoro, venuti in possesso illecitamente dell'argento, lo avevano offerto in vendita ed erano riusciti a collocarne 1700 grammi al prezzo di otto mila lire, presso certi Pietro Dardia fu Rodolfo, di 28 anni, da Palermo ma qui dimorante in via San Rocco 6, e Antonio Picelli di Benedetto, di 46 anni, dimorante in via Molin Nascosto 8. Nel mentre i primi due sono stati denunciati per ingiustificato possesso di metalli preziosi, gli altri due sono stati denunciati per illecito commercio di argento.

L'arresto d'un negoziante di Osoppo per ricettazione ed occultamento di merce

In seguito ad una diligente operazione eseguita dai carabinieri della stazione di Osoppo, è stato tratto in arresto da quell'Arma il negoziante Celio Cosani, del luogo, il quale ha sottratto al normale consumo maglierie e tessuti per un valore di circa 80 mila lire. Egli deve inoltre rispondere di ricettazione per aver acquistato 127 paia di suole di cuoio per scarpe di provenienza furtiva, in danno della Amministrazione Militare.

Un esattore poco scrupoloso

Il presidente della Società Tennis aveva invitato più volte l'esattore Amerigo Frare, di 35 anni, dimorante in via Grazzano, a regolare i versamenti degli incassi fatti per quote sociali ed altro. Il Frare a tali inviti ha opposto un rigoroso silenzio ed ha fatto male perchè il presidente della Società lo ha denunciato all'autorità di P. S. per appropriazione indebita della somma complessiva di 1312 lire.

I friulani alla 4ª Sindacale Triveneta. Fra gli artisti nostri partecipanti alla importante rassegna veneziana anche De Cillia, come abbiamo detto nel commento critico, si distingue per alcuni suoi buoni lavori. Ecco una efficace « Natura morta »

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Si vestiva con le lenzuola dei Bagni Comunali

I dirigenti i Bagni Comunali (ma esistono ancora i Bagni Comunali?) constatavano da tempo la sparizione di non poche lenzuola, di quelle che vengono consegnate ai bagnanti perchè si asciughino. Erano stati elevati sospetti su Tizio o su Caio, ma senza alcun risultato. Del fatto veniva informata la Squadra Mobile, la quale affidava le indagini al brigadiere Italia e questi finalmente riusciva a mettere la mano su un tizio mentre usciva dal Bagno con l'aria un po' impacciata nei movimenti. Fatto rientrare e messo a nudo, gli sono stati trovati addosso aderenti alla pelle come una fascia, ben quattro lenzuola. A giustificazione, quel tizio, identificato per Giuseppe Pascolo fu Giuseppe, di 47 anni, dimorante in via Tolmezzo 15, dichiarava di essersi impossessato di tali lenzuola per fabbricarsi con esse degli indumenti per vestirsi. Bella la trovata, ma illecita la maniera. E' stato pertanto arrestato e denunciato quale autore di quel furto e di tutti quei precedentemente avvenuti in ordine alle lenzuola, ai Bagni Comunali. L'ultimo risaliva al 29 maggio scorso e dopo furti del genere non ne sono più avvenuti.

Comparso ieri in giudizio, il Pascolo è stato condannato ad un anno e 7 mesi di reclusione e lire 3500 di multa; inoltre è stato dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una colonia agricola per due anni. (Dif. avv. Maroè).

Ladri di galline condannati

Lodovico Bazzara, fu Ugo, di 32 anni, da Nimis, fattorino postale, e Primo Maffi di Giuseppe, di 22 anni, da Debellis di Taipana, sono comparsi ieri in Tribunale per rispondere del furto di otto galline in danno di Emilia Pinosa e di altre tre galline in danno di Ferruccio Coss; furti consumati la notte tra il 15 ed il 16 aprile scorso a Debellis. Il primo è stato condannato a 11 mesi di reclusione e lire 1200 di multa; il secondo, contumace, è stato condannato coi benefici di legge, a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e mille lire di multa. (Dif. avv. Maroè).

Un furto notturno nella stazione di S. Pelagio

Nella notte tra l'11 ed il 12 aprile scorso nella sala d'aspetto della piccola stazione ferroviaria di San Pelagio, su una panca era sdraiato un tizio, il quale non aveva alcuna intenzione di andarsene. Invitato dal capo sala e poi anche dal capo stazione ad allontanarsi, egli osservava che fuori faceva freddo e che non voleva prendere un malanno per attendere il treno che doveva portarlo verso Gemona. Allora veniva lasciato tranquillo e, nel mentre il guardiano si allontanava per le sue faccende, il capo stazione rientrava nel proprio ufficio. Qualche tempo dopo, uscito il capo per doveri delle proprie funzioni, non rivedeva più il tizio nè sdraiato sulla panca, nè altrove. Soltanto poco dopo si accorgeva che lo sportello dei biglietti era aperto e che dal cassetto del banco mancavano 38 lire e 60 centesimi, nonchè otto matrici di biglietti ferroviari. Autore del furto non poteva essere stato che quello sconosciuto ed in questo senso sono state iniziate immediatamente le indagini. Lo sconosciuto veniva pescato poco lontano dai carabinieri: trattasi di Roberto Colussa di Luigi, di 42 anni, calzolaio. Egli si è protestato innocente ed estraneo al furto, pur ammettendo di essersi fermato in quella notte nella sala d'aspetto della stazione di San Pelagio. E' stato arrestato e denunciato e ieri condannato dal Tribunale a due anni e 8 mesi di reclusione e 2500 lire di multa. (Dif. avv. Maroè).

Un meccanico per diletto

Aldo Scialino di Angelo, di 38 anni, da Plaino di Tavagnacco, nel settembre scorso sarebbe stato sorpreso a fare commercio abusivo di apparecchi radio nonchè a dedicarsi alla riparazione degli stessi senza la prescritta licenza. Lo Scialino ha dichiarato dinanzi ai giudici ch'egli è un meccanico per diletto e che quindi per diletto scompone e ricompone anche apparecchi radio. Circa il « commercio » degli stessi, afferma di averne acquistati due a suo tempo e che un giorno, avendo avuto necessità di denaro ne ha venduto uno all'amico Mario Driussi di Remanzacco. E' stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti).

Ad una collega ruba 200 lire e a un'altra sottrae il soprabito

Mafalda Virco di Guido, di 21 anni, dimorante in via piazza d'Armi, già addetta quale donna di servizio alla trattoria « Alla Pescheria » in piazza XX Settembre, abusando della cordialità ed amicizia accordatele dalle colleghe di lavoro, nel marzo scorso penetrava nella camera da letto di Maria Talotti e, vuotato il contenuto di un salvadanaio — circa 250 lire rappresentanti le sue piccole economie e qualche regaluccio — se n'andava non senza essere fatta prestare un soprabito da Rosina Venier per poter recarsi al cinematografo. Il guaio si è che la Virco non si faceva più vedere e che agli inviti fattile di restituire il mal tolto, ella faceva orecchio da mercante. E' stata chiamata allora in Questura, ove, appurati i fatti, ella veniva arrestata e denunciata. Comparsa in Tribunale dichiarava di aver rubato per istigazione del fidanzato. Per il furto delle 250 lire è stata condannata a 5 mesi di reclusione e lire 500 di multa; per l'indebita appropriazione del soprabito è stata assolta per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti).

Padre e figlio arrestati

L'altra mattina, nella caserma dei carabinieri di via Gemona, si presentava la giovane Anna Melchior, dichiarando che poco prima il padre Vittorio fu Antonio, di 57 anni, ed anche il fratello Massimo, di 22 anni, l'avevano picchiata e malmenata, producendole lesioni giudicate guaribili in una dozzina di giorni.

La giovane narrava di essere vittima da parecchi anni della malvagità brutale del padre, dei maltrattamenti da parte della matrigna e del fratello. Gli accertamenti eseguiti dai carabinieri, portavano a chiarire una fosca situazione morale creata dal Vittorio Melchior il quale inoltre quotidianamente si indugiava accanto all'apparecchio per ascoltare Radio Londra.

I due Melchior, padre e figlio, sono stati immediatamente arrestati e denunciati.

Arrestata e denunciata per abbandono di servizio

I carabinieri di Mortegliano hanno proceduto all'arresto di Chiara Ferro di Giovanni di 27 anni, del luogo, perchè quale allieva infermiera mobilitata nell'Ospedale Psichiatrico di Venezia, ha abbandonato senza alcun motivo il proprio servizio.

L'arresto di un giovane

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Tribunale di guerra i carabinieri hanno proceduto all'arresto di Giovanni Lena di Vittorio di 25 anni, dimorante a Ragogna.

L'arresto di un intemperante

Gli agenti della Squadra mobile, transitando l'altro giorno per piazza Patriarcato, scorgevano un individuo che, in preda a potente sbornia, vociava e sbraitava. E' stato accompagnato al « fresco » e denunciato.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

10 luglio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.80
Aglio secco	7.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carote (comuni)	1.90
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (primaticcie)	1.90
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	3.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.50
Prezzemolo (senza radici)	4.30
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano normale	2.95
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	3.20
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchini normali di peso inferiore a gr. 150	3.—
Zucchini normali di peso superiore a gr. 150	2.40

Frutta fresca

Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	6.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4 gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	4.20
2 qualità	2.90
3. qualità	3.40
Prugne (susine):	
1. gruppo	2.—
2. gruppo	2.20

Agrumi

Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Pollame

Galline: prezzo al consumo	37.—
prezzo al consumo maggiorato del 5% per la vendita a pezzi	38.85
Oche: prezzo al consumo	35.—
prezzo al consumo maggiorato del 5% per la vendita a pezzi	36.85
Piccioni: prezzo al consumo	38.50
prezzo al consumo maggiorato del 5% per la vendita a pezzi	40.40
Conigli: prezzo al consumo	24.50
prezzo al consumo maggiorato del 5% per la vendita a pezzi	25.70
Uova	
Uova fresche	1.70
Uova conservate	1.70

Carni fresche

Carni bovine, vitellone e manzo:	
1. taglio, braciole di costa, lombo e sez. di spalla	19.—
polpa di coscia	24.—
filetto	26.—
2. taglio, muscolo di gamba posteriore	15.50
taglio di sottospalla	15.50
3. taglio, petto, gamba anteriore e spuntat. di costa	12.90
Carne comune (pancia, collo)	11.80
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Carne bovina di bue e vacca:	
1 taglio, con osso	15.20
Id., senza osso	19.50
2. taglio, con osso	12.10
3. taglio, con osso	9.70
Carne comune (pancia, collo)	8.70
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%	
Frattaglie di bovino adulto:	
Fegato	12.80
Cuore	10.10
Polmone e milza	4.40
Reni	11.05
Trippa sbiancata (come da uso locale)	8.60
Testa piena (con lingua e cervella)	8.20
Testa vuota	6.70
Cervello e midollo	22.10
Lingua (con gruppo carotide)	18.40
Spolpo di testa	11.65
Zampe	4.70
Coda	5.—
Carne di vitello:	
1. taglio, con osso	22.—
2. taglio, con osso	18.—
3. taglio, con osso	14.80
Polpa di 1. taglio	28.—
Polpa di 2. taglio	22.—
Quantità di osso e giunta non superiore al 25%.	
Frattaglie di vitello:	
Fegato	16.80
Cuore	12.40
Polmone e milza	5.20
Reni	13.50
Trippa sbiancata (come da uso locale)	10.—
Trippa verde	8.—
Trippa congelata	11.55
Testa piena (con lingua e cervella)	10.—
Testa vuota	8.10
Cervello e midollo	27.40
Lingua (con gruppo carotide)	22.70
Spolpo di testa	14.35
Zampe	5.70
Coda	9.85
Carne suina:	
Braciuole di lombo od arrosto	26.75
Braciuole di costa e cotolette	23.90
Puntine o costine	18.—
Frattaglie di suino:	
Fegato, cuore e reni	23.15
Polmone e milza	10.40
Testa piena (senza lingua)	12.30
Testa vuota	11.70
Cervello e midollo	20.—
Lingua (con gruppo carotide)	23.—
Spolpo di testa	20.20
Zampe	11.70
Elmi	10.50
Lingua salmistrata:	
cruda	24.30
cotta	30.80
Carni ovine e caprine:	
a) Capretto - Intero, con testa, cervella e corata	23.—
Mezzena, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	23.—
I. taglio (quarto poster.)	25.—
II. taglio (quarto ant.)	19.50
Testa con cervella (intera)	5.50
Corata (intera)	17.—

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

9 luglio 1943 XXI

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	0

Nascite

Quintavalle Pierantonio (I nato) di Mario e di Vit Olga.
Romanello Luciano (VI nato) di Agostino e di Fantini Rosa.

Pubblicazioni di matrimonio

Flor Wilson con Adami Marianna.
Martinelli Renzo, assistente tecnico con Capra Bruna impiegata.
Zanton Arturo impresario con Marioni Milena casalinga.

Morti

Rosa Americo di Edoardo di mesi 8.
Battistutta Vittorina di Luigi di anni 24 invalida.
Cantoni Raffaello fu Giuseppe di anni 33 caporal maggiore di fanteria.
Fattori Ezio di Giacomo di mesi 2.
Bellina Emilia ved. Rumignani fu Gaspare di anni 74 casalinga.

Ruba una penna stilografica su una bancarella

ma viene sorpreso ed arrestato

Dinanzi alla bancarella, sulla quale facevano mostra pettini, specchietti, penne stilografiche ed altri oggetti di chincaglieria che la venditrice ambulante Amelia Gasperini di Enore, dimorante in via di Mezzo 6, offriva particolarmente ai soldati che transitavano per piazza Umberto I, s'erano fermati tre o quattro militari ed un giovanotto. Costui ad un tratto, credendosi non visto, afferrata una penna stilografica del valore di 15 lire, la metteva in tasca e si allontanava. Ma la Gasperini, accortasi della mossa furtiva, lo rincorreva e lo raggiungeva, ma della penna non c'era più traccia. Interveniva allora un carabiniere che accompagnava il giovanotto — Gaspare Costa di Giuseppe, di 18 anni, dimorante in via Prachiuso 1? — alla Caserma di via Gemona, ove costui confessava di aver rubato la penna ma di averla poi data ad un soldato per 15 lire. Il Costa è stato arrestato e denunciato.

Un fattore denunciato

La signora Maria Michieli in Casellati, da Venezia, proprietaria di una tenuta in quel di Galleriano di Lestizza, aveva notato altre volte che le proprie faccende, dal lato amministrativo non andavano come me dovevano andare ed allora ha voluto vederci chiaro.

Già altra volta il giornale si è occupato per una denuncia a carico di alcuni fittavoli che derubavano la signora Casellati di legna ed altri prodotti; ora è la volta del fattore — o meglio dell'ex fattore — Angelo Artico di Luigi, di 41 anni, da Galleriano, il quale ancora il 18 giugno 1941 ha venduto una mucca di proprietà della signora Casellati alla guardia comunale Antonio Malisano, per 2500 lire, facendo figurare sull'apposito registro delle annotazioni « ufficiali » che la bovina era stata venduta soltanto per lire 1960, trattenendosi quindi egli le rimanenti 540 lire. La truffa è venuta fuori dopo due anni perchè soltanto ora la signora Casellati si è decisa a fare un controllo dei proprii registri. L'Artico è stato denunciato per truffa.

Il portafoglio sparito dalla giacca

L'operaio Davide Franceschi fu Antonio, di 47 anni, da Forgaria, ma residente per ragioni di lavoro ad Avasinis, aveva lasciato la propria giacca appesa ad un chiodo nell'interno di una baracca e quindi si era recato assieme al proprio figliolo sul lavoro. Ritornato verso mezzogiorno per la colazione, constatava che ignoti durante la sua assenza avevano forzato la serratura e, penetrati nell'interno, lo avevano alleggerito del portafoglio che stava nella tasca interna della giacca. Nel portafoglio, oltre a documenti personali, c'erano anche 1600 lire. Il furto è stato denunciato.

Portafoglio con 3500 lire smarrito per istrada

Antonio Fabbro fu Mattia di Udine, mentre si recava a piedi di un punto all'altro della città per ragioni di affari, smarriva — non sa come e ne dove — il proprio portafoglio contenente 3500 lire e documenti personali.

SPETTACOLI

FERROVIARIO. Compagnia Comica comm. Checco Durante « LO SMEMORATO », commedia in 3 atti di G. Caglieri Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'AMANTE del GRAN DUCA, con M. Harrell e W. Albach Retty — Ore 17.

SAVOIA - FEDORA, con A. Nazzari — Ore 17.

IMPERO - ROSSINI, con N. Besozzi e P. Barbara — Ore 17.

GIL - I DUE DERELITTI. Ore 17

CECCHINI — BRILLANO LE STELLE, con La Jana. Ore 17

REX - IL GIRO DEL MONDO, con Fernandel e Josette Day Ore 18 (dalle 21 all'aperto).

FERROVIARIO - CUOR DI REGINA, con Willj Byrgel e Lehander (dalle 16 alle 20).

ITINERARI MISTICI DEL FRIULI

La leggenda di Barbana

e la processione lagunare di Grado

GRADO, luglio.

La prima domenica di luglio di ogni anno una secolare tradizione vuole che si rinnovi nell'incantato specchio della laguna gradese, un suggestivo rito religioso di carattere folclore marinaro: un pellegrinaggio di fede viva e di dolce appassionata poesia che ha le sue origini nel grembo remoto di tanti secoli fa, nel passato leggendario di questa terra di sole e di sorriso: forse nell'anima stessa permanente sentimentale e devota del vecchio romantico Friuli e della sua gente.

Ogni anno, in questo giorno, la Madonnina di Grado lascia la sua dimora divina per una mistica visita alla Madonna di Barbana, ritorna all'isoletta del miracolo, sull'azzurrità cheta del meraviglioso Adriatico, guidando la festante della policroma flottiglia all'itinerario di questo approdo di fede.

La spiaggia di Grado è in lontananza una striscia bruna di folla: migliaia di persone d'ogni paese, d'ogni condizione, d'ogni pensiero, uniti qui oggi con un unico cuore [illegible] accomunati nella stessa preghiera. Gradesi i più, marinai e pescatori, e poi fedeli giunti da lontano, da tutto il Veneto, ed oltre, a trovare un'ora serena nella benedizione della Madre lagunare, nel rito annuale che li [illegible] con Lei e sul mare di sogno.

La processione lascierà Grado alle sette del mattino: sono le sei, e già c'è una animazione inquieta di attesa: le imbarcazioni attendono con gli stendardi che garriscono al vento: ecco anche l'isoletta del Perdono, fino a poco fa velata da una nebbiolina leggera è ben visibile e nitida. Tra poco la divina Pellegrina giungerà sul suo trono d'oro, e s'inizierà la traversata.

E, nell'attesa, cerchiamo d'indagare attraverso un breve volo nella leggenda i precedenti di questo suggestivo rito popolare, per comprenderlo in tutto il suo profondo significato e nella sua più intima bellezza.

Il miracolo

Il Santuario di Barbana sorge al centro d'una piccola isola a due miglia a Levante di Grado. Le sue dimensioni sono minime: non più di duecento metri di lunghezza per circa 65 di larghezza.

Un tempo — narra la leggenda — all'epoca del patriarca Elia, nell'anno 582, si avventò sull'estuario e lungo tutto il litorale gradese un tempestoso diluvio, e in breve tutto, moli, isole, scogli, parte della città stessa, e un tratto della costa, fu sommerso dalle onde. Il naufragio durò violento per alcuni giorni, poi d'un tratto la tempesta d'incanto si placò. E fu vista allora, sulle onde ancora inquiete galleggiare trascinata dalla corrente una effigie in legno raffigurante la Vergine Maria. Ed in lo stupore attonito della popolazione, ecco l'immagine arrestarsi dalla sua deriva al ramo di un olmo, come a scoglio di salvezza. L'olmo che aveva impedito la fuga sui flutti turbinosi, sorgeva sulla piccola isola sommersa. E quando, ridiscese le acque, essa riapparve, fu un accorrere di fedeli osannanti al miracolo. E fu essa anche il patriarca Elia levò il cielo le sue preci per la mirabile visione, e venne designato per sempre a dimora della Divina effigie [illegible] scoglio benedetto dal segno del cielo: su quel lembo sacro di roccia fu eretto un Santuario, a testimonianza perpetua del prodigio, come itinerario, e meta di pellegrini memore e reverente dei pellegrini devoti.

All'abate Barbano di Treviso fu affidato l'incarico di erigere il tempio, e da lui derivò il nome al mistico eremo di pace, che s'erge nel cuore dell'estuario orientale della laguna di Grado.

L'origine della processione

Ma a molti secoli dopo risale la tradizione della folcloristica annuale processione lagunare, che tanto [illegible] godere nel mondo religioso gradese; ed anch'essa ha la sua origine in una calamità che afflisse per lungo tempo la infelice città. Nell'anno 1237 si diffuse per tutta la regione gradese una terribile pestilenza, sviluppandosi in breve così estesamente da minacciare l'assoluto sterminio d'ogni vita umana della zona.

I cittadini sgomenti videro nella epidemia implacabile come un segno del cielo: una punizione divina che sbattesse inesorabile sulle loro case, incubo atroce di dolore e di morte. E rammentarono allora la Madonnina prodigiosa che l'andare degli anni felici aveva con l'umana ingratitudine cancellata dalla devota memoria. E tutti i superstiti, convalescenti, malati, e i pochi ancor rimasti immuni, si avviarono uniti dietro il [illegible] della città in umile processione all'isola del Perdono. E da quel giorno — era esattamente il 2 luglio — l'epidemia prese a scemare d'intensità e in poche settimane l'incubo mortale non fu più che un cupo doloroso ricordo. Si era rinnovato il miracolo: la Madonnina lagunare aveva udito dalle celesti frontiere della carità e della misericordia il grido straziato dei figli pentiti, e aveva donato ancora una volta la carezza della sua grazia.

E i gradesi non hanno più, da allora, dimenticato. Ogni anno la processione lagunare, perenne omaggio devoto alla Salvatrice, la prima domenica di luglio solca le onde di quel mare incantato, benedetto dal bacio d'ogni più sublime bellezza, per porgere riconoscente la sua preghiera. Da ben 700 anni il rito ininterrottamente si rinnova, e neppure durante gli anni della prima guerra mondiale, quando pure lo estuario e Grado erano zone di operazioni, fu mai interrotto o dimenticato.

Folclore e colore

Oggi la città è tutta un festoso scampanio. Tutti i campanili dell'estuario lanciano il coro squillante dei loro bronzi nel cielo mattinale abbagliato di raggi e di riflessi. Tutti i pescatori hanno lasciato le loro case con i « tapi » della laguna, e sono in attesa con le barche drappeggiate di mille colori. Tutti vestiti a festa, per la grande sagra, la sagra delle loro anime semplici ingenue e devote che di padre in figlio si tramandano attraverso i secoli, senza innovazioni, sempre lo stesso, lo stesso che da settecento anni è divenuto qualcosa di inscindibile dalla vita della loro stessa città, qualcosa che come l'eterno non conosce il tempo. Una sublime vittoria sugli anni e sulla labilità umana, una vittoria raggiunta con semplicità serena e sorridente, dal porto sublime della fede, gettato oltre la vita degli uomini, oltre la fuga delle generazioni.

Riposano sui moli le reti, gli attrezzi da pesca, le delicate spirali dei « cogòli », dondolano abbandonate le tartane, seguendo sull'intenso azzurro del mare il fruscio della sommessa sordina di una melodia senza note. Quasi anche il coro che si leva dalla spiaggia: è un inno gaio che sale compatto e insistente al cielo e al quale si associano tutti: gradesi, ospiti in cura sulla riviera d'oro, pellegrini di tutti i paesi.

Ora, la Madonnina di Grado esce dal Duomo, sul suo trono scintillante, traversa le vie, chiudendo dietro a sè in un'unica scia le due ali di folla. Al Canal della Schiusa le imbarcazioni sono tutte in attesa, pavesate a festa: gaia che rabbrividiscono al vento e palpitano al sole, l'esultanza di mille [illegible] Madonna di Grado che si reca a far visita alla Madonna di Barbana, viene posta sulla barca maggiore su cui sventola il gran pavese. L'azzurro del mare ha scintille d'argento, al tuffo dei remi la processione sulla laguna incomincia. Le altre imbarcazioni seguono la Capitana, anch'esse tutte un coro festante e un garrire di bandiere e di stendardi: sono su queste le autorità, le varie confraternite religiose, i corpi bandistici. Dietro e intorno alla flottiglia principale una corona di altre barche minori, gremite di folla devota e festante. Le imbarcazioni minori sono unite una all'altra mediante una robusta fune, e vengon prese a rimorchio da una numerosa compagnia di provetti rematori. In fila indiana, il corteo si avvia ora lungo il canale della Schiusa, imbocca quello di Grado, esce dal Canal Morto, s'indirizza al Santuario dell'isoletta di Barbara che si profila a levante tra una serra smagliante di verde e di bandiere.

La nave della fede approda al breve lido fiorito dell'isola di sogno: la Vergine di Grado entra nel templo della Madonna della laguna.

Quando nel Santuario di Barbana s'è compiuto il rito, rinnovatore di una tradizione otto volte secolare, la processione riprenderà giubilante tra gli osanna dei fedeli l'assolata via del ritorno: pare ora, dopo la suggestiva Messa all'isola, che un'ala mistica più serena e dolce aleggi sul magico corteo. O forse è la vivida luce di questo incantevole sole mediterraneo a dare una più intensa luminosità alla policroma teoria di vele e di stendardi.

Sono le due ormai: Grado è vicina: eccoci di nuovo al canal Morto, a quello di Grado e finalmente al Canale di Schiusa. La Madonna discende, s'avvia per la città verso il Duomo, accompagnata da tutti i pellegrini.

Poi la processione si scioglierà: domani saremo di nuovo tutti alla nostra vita, molti lontano di qui, da quest'angolo di paradiso. Ma non dimenticheremo quest'ora di fede, di ineffabile poesia religiosa che ci ha donato questa splendida mattinata gradese. E tutti ci sentiamo più buoni adesso, più sereni: tutti siam certi che ritorneremo un giorno a trovare la pace di un mistico sogno sulla riva della Laguna.

La folla sulla spiaggia ha già cominciato a diradarsi: il divino convegno è finito. Arrivederci fra un anno, Madonnina.

Gianni Zuccardi-Merli

Graziosi ricordi del passato

Una Mostra di vecchi scialli

A Sondrio, ultimamente è stata organizzata una mostra pittoresca e curiosa a cura delle massaie rurali.

Con spirito casalingo, e anche con un po' di nostalgia dell'antico, esse hanno esposto i vecchi scialli valtellinesi, quegli scialli fioriti a stampo sui quali i vividi colori sono intrecciati rose, garofani e primule in un miscuglio denso eppure armonioso, su sfondo nero o violetto cupo, con larga bordatura e alta frangia.

La fabbricazione di questi scialli a stampo, che venivano dai torchi comaschi, monzesi e anche toscani è cessata fin dalla metà del secolo scorso. I trecento esemplari raccolti dalle massaie rurali di Sondrio sono dunque vecchissimi: i più giovani hanno un secolo e c'è chi ne ha di due. Sono usciti dai cantarani secolari, dove chi li possiede li custodisce con cura, quasi un valore che risulta da qualsiasi valutazione e il loro prezzo è tutto d'affezione.

Quello scialle aveva per le nonne e le bisnonne un significato che noi oggi non immaginiamo più. Non è soltanto un indumento passato di moda. Per ridestarla, bisogna immaginare una sagra paesana o l'uscita dalla Messa in un paese. E' in quegli scorci della vita di ieri che bisogna ricostruire con la fantasia. Se la moda ha ucciso questo ornamento, esso non è andato distrutto. Forse nessun capo femminile ha resistito [illegible] silenzio. [illegible] trasformato [illegible] stato insieme [illegible] rimesso da madre in figlia, come un augurio. Questa Mostra ha dunque ridestato un mondo sperduto. E' data a levar fuori ciò che dormiva. A vedere questi scialli con un gusto d'una finezza squisita, d'una invenzione così tersa e lucida, si pensa con rammarico ad un'arte scaduta senza colpa. Il capriccio, la moda ha distrutto una realtà.

Alcuni di questi scialli sono stati stampati dieci volte per ottenere quelle tinte, quelle intonazioni e quelle sfumature che erano necessarie, e ciò senza che questo battere e ribattere la stessa stoffa abbia provocato l'errore di un millimetro o la più piccola sbavatura. Non è vero che le macchine abbiano perfezionato il lavoro dell'uomo: l'hanno solo affrettato: ci avrà guadagnato la borsa, non l'artista. Questi scialli — osserva uno scrittore — non si portavano per ripararsi dal freddo, ma per un ornamento. Era un modo per celebrare la festa, e il vestirsi a festa era una gentilezza che è andata perduta anch'essa. Ecco un'altra [illegible] dalle nostre [illegible] scialli [illegible].

Mi dicono che, insieme agli scialli delle popolane, sono accesi dai castelli signoreschi di Teglio di Grosio, di Tirano, di Bormio, di Caspano, di Sernio e di Sondalo anche scialli di dame, che fanno fede della ricchezza di una famiglia e della longevità d'una casata.

Trecento scialli, l'uno diverso dall'altro, e collocati così, come un'aiuola viva senza scopi di lucro e senza vantaggio per alcun commercio, costituivano una mostra di indubbia importanza, in quanto rievocavano un mondo di minore meraviglie esteriori e di maggiori ricchezze interiori.

Tornerebbe gradito un cenno sugli scialli adoperati dalle nostre nonne qui in Friuli, alcuni dei quali saranno certamente sfuggiti alla dispersione.

Ne esiste un saggio completo nel costituendo nostro *Museo del Costume* in Castello? No! « Ce Fa-stu? », come molti ricorderanno, sono comparsi, in questi ultimi anni, studi interessanti sui vecchi costumi nei varii centri del Friuli.

La ultra centenaria di Goia

Quando compiva cent'anni, abbiamo riprodotto sulle nostre colonne la foto della vecchia Maddalena Zaccomer fu Domenico vedova Toffoletti di Coia, sopra Tarcento. Ricorderanno forse i lettori come tenesse in mano un bicchiere col buon vino che si produce in quelle vigne.

Ora che è giunta all'età di oltre 103 anni, (essa è nata il 24 gennaio del 1840), vogliamo ricordarla una altra volta ai lettori, con l'augurio di altri anni ancora in buone condizioni fisiche. Ecco una nuova fotografia che la ritrae con un mazzo di fiori, cresciuti nella sua borgata di Spizzot, oltre il Cis-cielat di Tarcento.

Maddalena Zaccomer ved. Toffoletti di 103 anni (Foto Turrin - Tarcento)

Cronaca mesta

Bruna Facchin

A soli diciannove anni la Parca inesorabile ha strappato all'affetto dei genitori, Bruna Facchin, diplomata nel giugno scorso in magistero presso l'Istituto femminile arcivescovile. La morte l'ha dopo breve violenta malattia, contro la quale la scienza ha invano lottato. Scompare una soave e gentile creatura, dolce di animo e delicata nei sentimenti, perciò assai amata dalle amiche e benvoluta da quanti la conoscevano. La sua dipartita ha suscitato profondo rimpianto.

Alla famiglia dell'estinta e particolarmente al padre, camerata Beniamino Facchin, che si vede privato dell'unica figlia, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Funebri Antonio Della Savia

Nella tarda età di 84 anni si è spento Antonio Della Savia, bella figura di integro cittadino e di lavoratore esemplare; era stato infatti per ben 48 anni apprezzato e ben voluto operaio presso le Ferriere di Udine, senza assentarsi dal lavoro nemmeno per una giornata, all'infuori di quelle per il riposo settimanale. Ieri mattina alle ore 8, partendo dall'Istituto Invalidità e Vecchiaia, sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di amici ed intimi della famiglia e particolarmente dei figli Giovanni, apprezzato marmista, e Gino, maresciallo della R. Aeronautica. Dopo le esequie nella Cappella del Pio Istituto, si formava il corteo che accompagnava alla estrema dimora la salma. Sulla bara posavano i fiori dei figli e delle figlie e quelle dei nipotini.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Borseggiata al mercato

Lucia Nigris fu Umberto, da Bressa di Campoformido, stava l'altra mattina sul mercato di via Volturno per delle compere di frutta. Durante la contrattazione, veniva alleggerita del portamonete che teneva nella tasca del grembiule e nel quale c'erano sessanta lire. Meno male che il borsaiuolo non ha frugato nell'altra tasca, ove avvolte in una pezzuola, vi erano diverse carte da cento.

La borsa della sfollata

Lucia Baccia in Sacilotto fu Pasquale, di 43 anni, sfollata e dimorante in via Pracchiuso 12, recatasi l'altra mattina a fare le spese, ad un tratto si accorgeva di essere senza la borsa di tela che teneva sotto il braccio e nella quale aveva riposto un lasciapassare, quattro fotografie, le tessere annonarie ed un portamonete con una ventina di lire.

Cade da un albero

In seguito ad una caduta da un albero, sul quale era salito per raccogliere della frutta, Isidoro Azzolini fu Francesco, di 65 anni, abitante in via Milano 39, riportava delle multiple contusioni al corpo ed una contusione grave al ginocchio destro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Gravemente ustionato con l'acqua bollente

Ieri mattina il manovale Luigi Floreani di Gustavo, di 19 anni, da Martignacco, veniva medicato all'Ospedale civile per delle gravi ustioni alla faccia, riportare accidentalmente per il rovesciamento di una pentola d'acqua bollente. E' stato trattenuto in osservazione.

Un occhio in pericolo

Luigia Zilli fu Angelo, di 62 anni, da Pasian di Prato, mentre governava una mucca, riceveva da questa una cornata all'occhio sinistro. Recatasi al civico Ospedale, il medico di guardia dott. Carnielli le riscontrava la rottura traumatica sotto congiuntivale del globo oculare. La lesione veniva giudicata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Una ferita infetta

Alcuni giorni fa Maria Noacco di Giuseppe, di 27 anni, da Manzano, camminando scalza si feriva accidentalmente con un chiodo, al piede sinistro. Sopravvenuti atroci dolori la donna veniva trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia le riscontrava una ferita infetta, che guarirà in quindici giorni.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Il rag. Bruno Totis cassiere della sede della Banca d'Italia in Trieste, per onorare la memoria del nonno Pietro Totis, ha elargito la somma di lire 200 destinandola all'assistenza ai militari e di sfollati.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

FORNI di SOTTO

Presente alle bandiere

Riccardo Tonello

Presenti le autorità e la famiglia è stata celebrata una Messa in suffragio dell'artigliere Riccardo Tonello della classe 1919, deceduto all'Ospedale militare del Celio a Roma, in seguito a malattia contratta in servizio in Africa Settentrionale.

Era un giovane serio, beneamato per la sua bontà, che lascia un caro ricordo di se.

Dopo la Messa e dopo aver il Parroco benedetta la piantina di abete, messa a perenne ricordo di tutti nel Parco della Rimembranza, il Segretario politico fece l'appello fascista.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TOLMEZZO

In Pretura

Giuseppe Iutilla fu Luigi, di 74 anni, presidente della Latteria di Aria, era stato denunciato per aver distribuito ai 120 soci di quel sodalizio 57 chili di burro in più di quello spettante. Comparso in Pretura l'imputato ha giustificato il fatto col dichiarare che il burro in più distribuito copriva quello versato in meno precedentemente. E' stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Marpillero).

— Carmellina Tassotti di Giuseppe, di 30 anni, da Paluzza, non aveva conferito all'ammasso sei quintali di fieno. L'imputata ha precisato che non essendo stata al corrente delle disposizioni, lo aveva venduto precedentemente al giorno della requisizione. E' stata assolta per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Marpillero).

AMARO

In memoria di Fausto Rainis

Domenica 27 u. s. si svolsero i funerali del Maresciallo degli Alpini Fausto Rainis deceduto in combattimento sul fronte antibolscevico il 21 gennaio 1943 XXI.

La popolazione tutta partecipò alla cerimonia per tributare alla memoria del caro scomparso una ultima attestazione di affetto e di simpatia da cui era circondato.

Il corteo formatosi davanti alla Casa del Fascio con labari e bandiere si portava alla parrocchiale per assistervi alla officiatura funebre.

Un picchetto armato dell'Arma del presidio di Tolmezzo, rendeva gli onori militari. Fra le corone portate dai reduci del fronte antibolscevico, notavasi quella della vedova e figlie, della madre e fratelli e della famiglia Malagnini.

Terminata la cerimonia, ricomposto il corteo, popolo ed autorità si portarono davanti al monumento ai Caduti ove venne fatto l'appello fascista.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione della nostra solidarietà.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dr. Cristoforo Tamburlini: Alla scuola materna di Amaro: comm. Antonio Tamburlini, Milano, lire 1000.

PALUZZA

Cinema Littorio

Viva è l'attesa per il film che sarà proiettato domenica 11 e che ha per interprete principale il tenore Beniamino Gigli.

« I Pagliacci » è un film che si proietta ancora nelle principali sale cinematografiche delle grandi città e che ha riscosso ovunque incondizionato plauso.

Giovedì, Macario, Memo Benassi, Luigi Almirante daranno vita all'esilarante, spassoso film « Il vagabondo ».

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica 11 luglio, dalle ore 14 e dalle 20: « Papà per una notte », con Leonardo Cortese, Sergio Tofano.

Tarvisio

Chiamata di controllo per il servizio del lavoro

Il comandante del centro di censimento del servizio del lavoro richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul contenuto del manifesto per la chiamata di controllo delle classi 1922, '23, '24, '25, informa che la sede del centro di censimento si trova presso la casa del Fascio in Tarvisio città; invita alla integrale osservanza delle disposizioni emanate tutti i giovani delle classi anzidette i quali dovranno presentarsi alla chiamata di controllo entro la fine del corrente mese.

Coloro che non si presenteranno senza giustificato motivo, saranno denunciati all'autorità giudiziaria e puniti ai sensi dell'articolo 23 del testo unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra che commina l'ammenda sino a L. 300.

Cinema Militare

Sabato 10 e domenica 11 corrente al cinema militare verrà proiettato il film « Prigione di donne » con V. Romance.

Pontebba

Chiamata di controllo per il servizio del lavoro

La Segreteria del Fascio di Combattimento, ricorda che presso la sua sede hanno già avuto inizio le operazioni di controllo di tutti i cittadini ariani, maschi e femmine, compresi nelle classi 1922, 23, 24 e 25. Come già specificato in modo esauriente nei manifesti murali, dovranno ugualmente presentarsi a detto Ufficio, Centro di censimento del Servizio del Lavoro, anche i militari in servizio, militarizzati appartenenti ai Corpi armati dello Stato, della Provincia, del Comune infermiere volontarie, sacerdoti appartenenti ad ordini religiosi, seminaristi, allievi interni degli Istituti cattolici.

Le persone di dette categorie per ottenerne la dispensa dovranno presentare documenti rilasciati dalle competenti autorità. Analogamente dicasi per tutte quelle persone che in speciali condizioni di salute possono pure chiederne la dispensa.

Tutte le operazioni in parola dovranno avere termine entro la metà del corrente mese. Gli interessati vorranno pertanto presentarsi tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, e dalle 15 alle 19. Per quanti volessero chiarimenti direttamente dal Segretario del Fascio potranno essere ricevuti dalle ore 18.30 alle 19.30 di tutti i giorni. Contro i trasgressori saranno presi tempestivi provvedimenti a norma di legge.

Colonia elioterapica

La Colonia elioterapica, che da quest'anno sarà denominata « Medaglia d'oro Igino Urli », si aprirà lunedì 12 corrente alle ore 9 del mattino. Per tale ora, dovranno convenire presso il cortile delle Scuole tutti gli organizzati prescelti che dovranno essere accompagnati da qualche famigliare e possibilmente dalle proprie madri.

Dovranno pure presenziare alla cerimonia di apertura tutti i dirigenti GIL e il Corpo insegnante al completo e in divisa.

RESIUTTA

Nel Fascio

L'altra sera si è svolto il rito del cambio della guardia tra il Segretario politico uscente Italo Micelli, trasferito ad altra sede, ed il nuovo Segretario politico Luigi Compassi.

Hanno assistito al rito nella sede del Fascio il Commissario prefettizio camerata Moretti ed i componenti del Direttorio.

Il camerata Compassi, oltrechè la carica di Fiduciario dell'Artigianato e dell'Industria, ha assunto l'ufficio accertamenti agricoli, avente sede a piano terra del Municipio.

AZZANO DECIMO

Alle massaie rurali

Domani domenica dopo la Messa seconda ad Azzano, e dopo la Messa grande a Fagnigola, il locale Veterinario consorziale terrà alle massaie rurali, un'importante lezione sulle attuali e pericolose malattie infettive dei suini e del pollame, dando le necessarie istruzioni sul modo di prevenirle. Si interessano tutti gli agricoltori e specialmente le massaie ad intervenirvi numerose.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE • PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

« Giornata della Mamma »

Mercoledì 7 corr. nella Scuola materna « Principe Umberto di Savoia » si è svolta l'annuale « Giornata della Mamma ».

L'ambiente sempre ordinato e gioioso, sembrava, per l'occasione, trasformato in un vero giardino per i fiori sparsi ovunque, e per i bimbi, fiori viventi, esultanti nel candore della loro divisa.

Gentile e commovente riuscì la manifestazione, che si svolse in onore delle 70 e più mamme, che, con gli occhi e con il cuore assorbivano suggestivamente la serena gioiosità dei loro piccini.

Presenziarono alla familiare festa la R. Ispettrice scolastica, i dirigenti dell'Istituto e le patronesse della scuola.

I bimbi, tutti uniti, iniziarono la giornata con la quotidiana loro preghiera. Entrati nelle aule, vennero dalle insegnanti intrattenuti in una breve occupazione, a cui si susseguirono canti patriottici e la recitazione di una poesia augurale alla mamma. Eseguirono infine un gioco e una piccola danza. Giunse così l'ora della refezione ed i piccoli, nell'ampio refettorio, consumarono l'ottimo pranzo completato da gustose frutta sorridendo alla mamma che lieta gioiva della serena felicità del suo bimbo.

Gli invitati lasciarono la scuola materna con l'animo commosso e soddisfatto nel pensiero del bene apportato ai nostri bimbi dalla tanto benefica istituzione.

La direttrice unitamente alle insegnanti rivolse un vivo ringraziamento alle autorità che con il loro intervento resero maggiormente espressiva la manifestazione dei piccoli alunni.

La gentile sig. Vellisig accompagnò al piano, con l'arte sua geniale, la preghiera dei piccini, e la signorina Marisa Dorli li guidò, nelle marce e nei canti.

Per le famiglie numerose

Il fiduciario del Nucleo comunale delle famiglie numerose avverte che per ottenere da parte della Società Friulana di Elettricità la conferma della riduzione sul prezzo di consumo della luce elettrica occorre che gli interessati rinnovino la documentazione entro il corrente mese.

Un buon bottino

Sere or sono, tale Teresa Moreale di Gio Batta, da Remanzacco ebbe a subire, per l'inaspettata visita da ignoti ladri nella sua cantina un danno di circa 1000 lire. Infatti durante la notte gli ignoti visitatori introdottisi nella di lei casa di abitazione passando da un vano all'altro riuscirono mediante scasso della porta di entrata della cantina a impossessarsi di ben 15 chilogrammi tra salami e cotechini, kg. 2,500 di grasso nonchè di 4 kg. di pancetta. Il furto è stato denunciato.

S. DANIELE

Ai premilitari

Domenica, 11 luglio, i premilitari dei corsi di specializzazione sono convocati alla Casa della Gil, per le esercitazioni settimanali.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Fadigati: famiglia Salvadori, L. 50 al Fascio femminile: famiglia Giovanni Venier, L. 25 alle Orfanelle; cav. Giacinto Gattoli, L. 25 pro Orfani di guerra; dott. Luigi Zanussi, L. 25 pro Orfani di guerra; dott. Virgilio Turello, L. 100 al Fascio femminile; famiglia Pietro Pascoli, L. 30 pro Combattenti; Emma e Maria Millillo, L. 25 alle Orfanelle; Chiarina Biasutti, L. 25 alle Orfanelle; Silvia e Giacomo Micoli, L. 25 al Fascio femminile; co. Maria Quaglia Ronchi, L. 30 pro Opere parrocchiali; famiglia Emilio Bianchi, L. 50 al Fascio femminile; Anita Gonano, L. 25 all'Asilo; Eleonora e Celestina Misoli, L. 30 al Fascio femminile; Bina Rizzolati, lire 20 al Fascio femminile; co. Antonietta de Sanctis Farroni, L. 50 al Fascio femminile.

All'albo pretorio

All'albo esterno sono esposti due avvisi concernenti la bolletta di macinazione per la campagna 1943-1944, e un altro la denuncia obbligatoria del bestiame al 20 luglio 1943.

TARCENTO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V.M. ad Alfredo Franz

ROMA, 9.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. all'artigliere Alfredo Franz di Roberto, con la seguente motivazione:

« *Servente al pezzo, nel corso di un attacco nemico benchè ferito da scheggia di mortaio, rifiutava di recarsi al posto di medicazione e continuava nelle sue funzioni fino al termine del combattimento.* — Quota 882 di Niksic (Balcania), 6 maggio 1942-XX ».

TREPPO GRANDE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V.M. ad Attilio Melis

ROMA, 9.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. ad Attilio Melis, con la seguente motivazione:

« *Nel corso di un ripiegamento non riuscendo i portaferiti per la difficoltà del terreno a trasportare una barella su cui giaceva un ufficiale ferito, con spirito elevatissimo caricava sulle proprie spalle l'ufficiale e sebbene stremato di forze e sotto il fuoco nemico portava a salvamento il suo superiore.* — Quota 474 di Klincev (Balcania), 7 maggio 1942-XX ».

S. GIORGIO NOGARO

Infortunio sul lavoro

L'operaio Federico Sato fu Giovanni da San Giorgio di Nogaro, alle dipendenze della S.A.I.C.I. mentre l'altro giorno nel cantiere trasportava un binario, accidentalmente una campata gli cadeva sul piede riportando una ferita e l'asportazione dell'unghia dell'alluce del piede sinistro. E' stato prontamente curato dal medico il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni dieci.

Cronache sportive

Spunti di attualità calcistica

In margine al corso allenatori che si svolge a Firenze

Come è noto si sta svolgendo a Firenze un corso per allenatori al quale prendono parte una cinquantina di elementi, e che in questi giorni sarà ingrossato dall'arrivo degli istruttori — una ventina in tutto — appartenenti alla massima Divisione nazionale. Nel corso delle varie lezioni, impartite da D'Agostini per il regolamento tecnico, dal prof. Contas — l'ex olimpionico — per la ginnastica, da vari eminenti medici per la parte sanitaria, e dal comm. Pozzo per tutto ciò che s'attiene alla vera pratica dell'attività dell'allenatore, quest'ultimo si è particolarmente soffermato su diversi punti che da vicino ci interessano per quanto noi abbiamo ribadito durante il campionato nei confronti del signor Molnar il quale oggi ci accusa di averlo troppo contrastato nel suo operato.

Senza ulteriori commenti noi riportiamo da « Il Littoriale » i punti salienti su quanto ha esposto a Firenze il comm. Pozzo:

« Pozzo ha parlato degli allenamenti e a lungo. Anche qui necessita spirito acutissimo di osservazione e la materia è stata sviscerata addirittura da Pozzo: tipo di gioco che più si adatta agli elementi a disposizione, grado di forma dei singoli. Per esempio, Pozzo ha affermato che il 75 per cento delle partite durante la settimana, nel campionato, sono inutili perchè si rischia di far fare due campionati in uno alla squadra. Le partite possono essere necessarie per fissare un tipo di gioco o per l'acquisto di nuovi giocatori; possono essere utili per accertare il rendimento di certi atleti sui quali si hanno dei dubbi; ma questo se mai per venti minuti o una mezz'ora al massimo. Non è consigliabile in questo caso, far l'arbitro per fare l'arbitro o cioè per vezzo di dimostrare le capacità arbitrali ai propri giocatori o al pubblico.

Ma occorre più che altro essere in mezzo al campo per correggere un giocatore o un sistema di manovra, e quindi fermare il gioco al momento opportuno. Quanto risulta più utile la ginnastica, giri di campo e lavoro a tre o quattro, esperimenti per i calci di rigore fra tre o quattro giocatori, in modo da avere sempre elementi in squadra, preparati e pratici per questi esperimenti. Necessità di fare lavoro a due porte: prima si deve fissare il programma, l'adozione di una data tattica di gioco, nei confronti dell'avversario da affrontare. Inoltre Pozzo ha raccomandato le tanto utili conversazioni settimanali fra giocatori ed allenatore il quale allenatore, durante la partita, dovrebbe annotarsi tutti i difetti rilevati, vedere bene l'avversario e trarne conto e poi, nelle sedute di cui abbiamo fatto cenno, fare le considerazioni del caso a tipo corretto invitando i giocatori a discuterne.

E tante altre piccole cose ha detto Pozzo. Poi dite, quando un allenatore ha queste possibilità, se potremmo chiamare i successi della sua squadra, *fortuna* ».

Quante volte noi abbiamo esortato Molnar a piantarla con la partitina del giovedì? Quante volte l'abbiamo esortato a fermare il gioco per insegnare ai giocatori qualche caso di fuori gioco od altro? Beh, lasciamo andare, sono cose ormai passate; ma è con soddisfazione legittima che oggi notiamo come i nostri appunti costituiscono oggetto del corso allenatori di Firenze; segno che — modestia a parte — la nostra critica poggiava su una base sicura e che aveva una certa consistenza.

Pli.

TENNIS

Coppa dei Giovani

Oggi si è iniziata la coppa dei giovani che vede in lotta le migliori speranze del tennis « Patrizio ». Nelle eliminatorie si sono distinti i giovani Zorzi, Giacometti, Schiratti, Pecol.

Fra le donne notate la Furlani, Marioni, Valtulina.

All'alba dell'8 corrente serenamente spirava

Angiolina Vacca ved. Giubergia

Col più profondo dolore ne danno partecipazione, a funerali avvenuti, i figli GUGLIELMO e Dott. GIUSEPPE con le rispettive consorti VITTORIA BIANCUZZI e RINA MASSARANI, e nipoti CARLA e ROBERTO, RENZO e GIULIANA.

Torino 9 luglio 1943 XXI.

Ieri alle ore 14, dopo breve e inesorabile malattia, confortata dai carismi della Santa Religione, decedeva a soli 19 anni

Bruna Fachin

diplomata alle Magistrali Arcivescovili

Ne danno il doloroso annuncio: il padre BENIAMINO, la mamma CATERINA GILLIA e il fratello SERGIO.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 17 partendo dalla abitazione di via Marangoni, 2.

Si ringraziano, anticipatamente tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la cara Estinta.

Udine, 10 luglio 1943 XXI.

— La DITTA ETTORE TRAVAGINI si associa al lutto del suo procuratore Beniamino Fachin per la perdita della sua adorata figlia BRUNA.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Impressionante aspetto della battaglia che diventa sempre più serrata e violenta

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

La grande battaglia sviluppatasi nella zona di Bjelgorod - Orel perdura con aumentata intensità.

Da ieri l'altro si è sviluppato dietro il sistema difensivo sovietico in cui sono penetrate le truppe tedesche, una gigantesca battaglia di carri d'assalto, durante la quale i sovietici fanno tutti gli sforzi per contenere i cunei di carri armati germanici che si aprono continuamente la via. Durante queste azioni il nemico ha subito gravi perdite in uomini. Esso ha perduto, inoltre, altri 420 carri armati, un gran numero di cannoni e di armi automatiche.

Squadriglie da bombardamento, da picchiata e da battaglia hanno appoggiato i combattimenti di terra, colpendo soprattutto le nuove riserve fatte affluire dal nemico. Nel corso di combattimenti aerei e ad opera della contraerea 4 sovietici hanno perduto ieri 117 apparecchi.

Nel Mediterraneo sono stati abbattuti 26 aerei anglo - americani facenti parte di una formazione che aveva effettuato una incursione.

Bombardieri britannici hanno sferrato la notte scorsa un altro attacco terroristico contro Colonia e d'intorni. Si lamentano vittime tra la popolazione e distruzioni nell'abitato. Il Duomo di Colonia è stato nuovamente attaccato e colpito.

Secondo le informazioni finora pervenute, sono stati abbattuti 9 bombardieri nemici. Tre altri apparecchi sono stati fatti precipitare di giorno sul cielo della Manica e nell'Atlantico.

Unità di protezione della flotta da guerra tedesca e batterie contraeree della Marina, hanno abbattuto tre aerei nemici. Il totale delle perdite subite dal nemico in occidente e nel Mediterraneo, ammontano complessivamente a 41 apparecchi.

La formidabile battaglia di carri armati che infuria da più giorni nella zona che gravita su Kursk — la più grande battaglia di mezzi corazzati che secondo radio Mosca si sarebbe avuta finora sul fronte dell'est — è ancora nella sue fase iniziale ed è perciò prudente non avventurarsi in disamine necessariamente imprecise e in pronostici fallaci. Tuttavia si può affermare come ieri che la situazione è nettamente dominata dalle truppe tedesche il cui morale — contrariamente a quanto asseriva no i portavoce della propaganda nemica — è altissimo. I cui mezzi sono formidabili, i cui comandi operano in testa alle grandi unità realizzando sul terreno una tattica sconvolgente. Tanto nella zona di Orel quanto in quella di Bielgorod, cioè, sulle due ali dello schieramento che lateralmente sostengono il peso maggiore della lotta, i germanici combattono lanciando contro il nemico cunei poderosi. In testa a questi cunei operano i «Tigre» accompagnati da colonne di assalto montate su carri corazzati e cingolati e le artiglierie motorizzate anticarro seguono i carri blindati adibiti al trasporto dei granatieri e dei genieri in linea.

La battaglia in corso passerà probabilmente alla storia come il duello dei carri armati e delle artiglierie che offrirà a suo tempo non pochi argomenti alle discussioni dei tecnici. Già si è detto che i russi hanno fatto intervenire due nuovissimi tipi di carri armati, uno dei quali denominato Klimm-Voroscilov, ossia pesante, avrebbe dovuto fare la concorrenza al «Tigre». Alla pratica i russi hanno avuto l'increscìosa sorpresa di dover constatare come non soltanto il «Tigre» si mostri superiore a questo suo nuovo rivale, ma come un altro carro armato ancora più pesante e potente abbia fatto la sua apparizione. Su questo nuovo tipo non si hanno ancora indicazioni: solo si sa che esso resiste comodamente alle batterie russe da 120 millimetri.

I tedeschi non si sono accontentati di questo strumento prevalentemente offensivo: essi hanno anche portato al fuoco delle superbatterie anticarro e dei nuovi cannoni d'assalto la cui potenza di fuoco non è certo inferiore a quella del «Tigre» ossia agli 88 millimetri. Il risultato si è tradotto infatti molto chiaro: tutto il sistema difensivo creato in lunghi mesi di febbrile lavoro intorno a Bielgorod è stato spezzato in due nonostante la sua eccezionale profondità mentre le perdite in carri armati sono salite per i russi, con le notizie di stamane, a oltre 950.

I carri armati tedeschi messi fuori combattimento sono in numero minimo; inoltre si tratta quasi sempre di guasti meccanici che le officine da campo hanno potuto immediatamente riparare.

Un grandioso impressionante quadro della battaglia ci offre un P. K. sul Volkischer Beobachter dopo di avere premesso che la resistenza opposta dai bolscevichi è estremamente dura e tenace perchè essi sanno che una sconfitta in questo settore significherebbe un disastro irreparabile per tutta la loro campagna militare, «sulle piste poderose — scrive il corrispondente — male tracciate nella steppa, avanzano a centinaia e a migliaia gli automezzi. Sono i cunei corazzati con i carri armati «Tigre» in testa, sono i veicoli blindati dei granatieri corazzati, sono gli innumerevoli automezzi dei servizi e dei rifornimenti.

Sopra volteggiano senza posa gli aerei mentre le artiglierie vegliano continuando a sparare a migliaia di tonnellate di ferro e di acciaio spianando davanti ai fanti ed ai carri armati il cammino. I tuffatori attaccano in picchiata le più forti posizioni avversarie mentre velivoli d'assalto attaccano a volo radente le formazioni terrestri bolsceviche e la caccia si impegna in violentissimi, drammatici duelli aerei con l'Aviazione nemica. I cozzi tra i mezzi corazzati sono spaventosi. A colpi di cannone, con urti diretti, corazza contro corazza, si battono i carri armati tedeschi e sovietici in una battaglia titanica che impegna sempre più rilevanti masse di uomini, di armi, di materiale.

Però — continua il giornale — per quanto largo impiego trovino le armi moderni è sempre la fanteria quella che sostiene i reggimenti dei granatieri e quelli delle S. S. gareggiano in rapidità di avanzata soprattutto in zona di Bielgorod con le formazioni corazzate. Gli elmi e le uniformi coperte di mascheramenti di foglie per meglio confondersi nel terreno, le spalle cariche dello zaino e del tascapane, della maschera antigas, delle giberne ripiene di cartucce, della carabina: questi soldati avanzano spesso al riparo di nebbie artificiali, impegnandosi in accaniti corpo a corpo con le Divisioni di fanteria sovietiche che hanno ordine categorico di resistere o di morire sul posto.

Come quella dei carri anche la battaglia della fanteria non conosce momenti di sosta e di ora in ora si fa sempre più violenta e sempre più dura. Al calore del sole la battaglia rallenta di intensità ma nella notte non si può dire che si verifichi una vera e propria calma. Ancora combattimenti isolati, colpi di mano, azioni di sorpresa scoppiano qua e là: all'alba l'avanzata ricomincia».

Nelle fosse di Vinnitza

Diecimila ucraini assassinati con un colpo di pistola alla nuca

MONACO DI BAVIERA, 9.

L'*Abendzeitung*, riferendosi alla nuova macabra scoperta dei diecimila uomini massacrati dai Sovieti e seppelliti nelle fosse di Vinnitza, ricorda come nell'aprile scorso, allorchè le fosse di Katyn rivelarono al mondo il vero, satanico volto del bolscevismo, tutti ebbero lo stesso pensiero: chissà quante altre fosse, ricolme di cadaveri con le mani legate sul dorso e il classico colpo di pistola nella nuca, nasconda la terra di Russia!

La nuova scoperta ha confermato più presto di quanto non si potesse immaginare, la fondatezza delle supposizioni, ed una vera ondata di raccapriccio e di odio profondo ha scosso il popolo ucraino, già tanto duramente provato dalla selvaggia barbarie del bolscevismo.

Diecimila morti — scrive uno dei più importanti giornali ucraini — sono una ben modesta cifra di fronte ai sei milioni di nostri connazionali che il piccolo padre Stalin fece morire letteralmente di fame durante l'organizzata carestia degli anni 1932 e 1933, o di fronte agli altri milioni di morti di stenti o di malattie nella costruzione del canale Stalin o di quello del Mar Bianco e alle altre innumerevoli schiere di morti nelle celle della Ceka e della Ghepeù. Ma i morti di Vinnitza ci commuovono di più, perchè siamo in presenza dei loro cadaveri.

Di fronte a queste fosse bisogna portare il cristiano arcivescovo di Canterbury; forse esse toccherebbero il suo cuore, ed invece di pregare per il benessere di Stalin, egli sarebbe indotto a celebrare un servizio propiziatorio per i massacrati. Montagne di lutti e fiumi di sangue restano là ove sono passate le orde di Stalin e nessuno potrà cancellare il fremito di orrore che si sprigiona dalle nuove fosse di Vinnitza, come già prima da quella di Katyn.

Sikorski voleva trasferirsi in America per ragioni di sicurezza

BUENOS AIRES, 9.

Secondo notizie qui giunte, pare che Sikorsky avesse già da tempo intenzione di trasferire il proprio Quartier generale da Londra a Washington.

Una delle ragioni che aveva indotto il generale a pensare a questo trasferimento, era appunto la sua sicurezza personale, che sentiva minacciata specialmente dopo lo scoppio del dissidio con Mosca.

Il ritrovamento tra i rottami dell'apparecchio della cartella nel quale Sikorski custodiva i suoi documenti, ha dato luogo a varie supposizioni.

Si afferma fra l'altro che in essa dovrebbe trovarsi l'originale della lettera inviata da Roosevelt al defunto generale, lettera non interamente nota al Governo inglese e la cui pubblicazione potrebbe avere un potente interesse per chiarire tanto i rapporti polacco-russi quanto l'atteggiamento anglosassone nei confronti di Mosca.

Sembra però che questa lettera sia destinata a rimanere avvolta nel mistero. Infatti le autorità inglesi si sono chiuse in proposito nel più assoluto mutismo.

Le dette autorità sono invece occupatissime a spargere lacrime di coccodrillo sulla tragica fine del Capo del Governo nominale polacco, che aveva procurato loro tanti grattacapi.

Più le voci che attribuiscono la morte di Sikorski ad un incidente abilmente congegnato dall'*Intelligence Service* si diffondono trovando consistenza in particolari e dettagli sfuggiti nel primo momento e più gli inglesi si abbandonano a commoventi manifestazioni di acerbo dolore per la sua scomparsa.

Il quadrimotore «Liberator» che ha *liberato* Churchill, è stato estratto dalle acque nelle ultime ore di ieri e trasportato a Gibilterra, dove, si dichiara, autorità militari e tecnici, naturalmente tutti inglesi, lo esaminarono attentamente per determinare le cause della catastrofe.

E con questa trovata, invero non eccessivamente originale, si tenterà di seppellire ogni dubbio sulla fine di Sikorski, la cui salma è stata imbarcata su un cacciatorpediniere polacco insieme a quella del suo aiutante, per essere trasportata in Inghilterra.

OPERAI DI ROOSEVELT

I lavoratori dei cantieri minacciano lo sciopero

BUENOS AIRES, 9.

La crisi operaia negli Stati Uniti si estende grave e minacciosa. Ai problemi dei minatori si aggiunge ora quello dei lavoratori dei cantieri navali, che rappresentano una categoria egualmente importante, dato che superano il milione. I dirigenti degli organismi in cui sono inquadrati i lavoratori dei cantieri navali hanno presentato una formale richiesta di aumento dei salari. Negli ambienti competenti statunitensi si ritiene che la mancata sollecita soddisfazione della richiesta comporterà indubbiamente lo sciopero di tutta la categoria. Negli stessi ambienti si osserva che si tratta di una delle vertenze più importanti che la direzione federale del lavoro sia stata chiamata a risolvere, e che non è l'unica poichè oltre alla controversia dei minatori, restano ancora da risolvere quelle dei ferrovieri e dei metallurgici.

Stupidario nemico

ROMA, 9.

Lo sciocchezzaio nemico reca:

La «Reuter» è informata dal suo corrispondente da Losanna che a Milano circa 10.000 operai elettricisti hanno dichiarato lo sciopero per protesta contro la militarizzazione del lavoro e che gli scioperanti avrebbero ricevuto l'appoggio delle Confederazioni del lavoro.

Le autorità italiane si sono astenute finora — aggiunge il corrispondente — dal prendere qualsiasi misura contro gli scioperanti.

Dal suo corrispondente speciale da Zurigo, sono pervenute informazioni dall'Italia che le operaie di una fabbrica bellica, a Bologna, hanno scioperato. Esse hanno rifiutato di ritornare al lavoro prima che non sarà data loro una alimentazione adeguata.

In una corrispondenza da Ankara al Sunday Times *si afferma che il Segretario del P.N.F. avrebbe presentato al Duce un piano per gli ebrei italiani. In tale piano, Scorza proporrebbe di inviare detti ebrei in Polonia, o, in caso di rifiuto, in speciali campi di concentramento in Lombardia.*

La «Reuter» ha dal suo corrispondente da Stoccolma che il numero dei maschi iscritti al P.N.F. sarebbe ridotto di circa 300 mila in confronto all'anno precedente. Tale notizia, assicura l'agenzia ufficiosa britannica, sarebbe stata comunicata dal Segretario del P.N.F. Carlo Scorza.

L'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 3 giugno 1943 XXI n. 598 che approva l'unito testo unico delle leggi in materia di imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra.

Il ritiro della tessera del Partito a un grosso proprietario terriero perchè indegno di appartenere alle file fasciste

MODENA, 9.

Con provvedimento disciplinare del Federale di Modena, è stata ritirata la tessera del P.N.F. al fascista Credo Gallesi fu Sperandio con la seguente motivazione:

«Grosso proprietario terriero e titolare di esercizio per la trebbiatura meccanica nel comune di Concordia (Modena) rifiutava apertamente di procedere alla trebbiatura delle piccole partite di frumento a favore delle categorie meno abbienti e in condizioni di urgente approvvigionamento. Per riprovevole senso di egoismo dava così arbitraria precedenza alla trebbiatura di partite di sicuro rilevante lucro mostrandosi indegno di appartenere alle file fasciste».

Al Gallesi sarà pure ritirata la licenza di trebbiatura.

Le conduttrici sostituiscono i ferrovieri su alcuni treni della Lombardia

MILANO, 9.

Su alcuni treni del compartimento ferroviario di Milano prestano da qualche giorno servizio le conduttrici che sostituiscono i ferrovieri di scorta ai treni e di controlleria.

Ciascuna conduttrice è accompagnata da un conduttore che l'assiste nel suo tirocinio.

Superata anche la prova pratica le conduttrici svolgeranno poi la controlleria da sole. Il servizio disimpegnato dal personale femminile è proceduto regolarmente, favorito anche dalla cortesia del pubblico.

Le neo-ferroviere non hanno riscontrato irregolarità nella loro prima rassegna su di un treno Milano-Bologna se si eccettuano due ammende di lire 50 inflitte ad una viaggiatrice di terza classe che aveva preso posto in seconda, e l'altra a un passeggero che fruiva di una concessione cui non aveva diritto.

Crescente regresso della produzione petrolifera dei Paesi anglo-americani

(Continuazione della 1ª pagina)

La produzione petrolifera di questi due paesi è scesa nel 1942 di circa 2 milioni di tonnellate complessivamente. In essi però l'azione degli Stati Uniti è in continuo sviluppo. Nel 1941 la produzione iraklana sotto controllo nordamericano raggiunse i 10.500.000. Attualmente gli americani intraprendono lavori attivissimi di perforazione nei territori dell'Arabia e del Sultanato di Bahrein. Con il 1942 la «Standard Oil Company» ha raggiunto il primo posto nella scala delle compagnie petrolifere del mondo superando ogni concorrente e proseguendo nella politica di assorbimento di altre minori compagnie.

Solamente nel Venezuela la situazione della industria petrolifera non ha sofferto diminuzioni rimanendo, a quanto pare, stazionaria. Il Venezuela prima della guerra, contribuiva alla produzione mondiale del petrolio con 28 milioni di tonnellate venendo subito dopo gli Stati Uniti. Però, come ammettono le stesse informazioni anglosassoni, la mancanza di navi cisterna ha pregiudicato l'incremento delle esportazioni. In altre parole: la produzione è buona ma deve rimanere in parte sul posto perchè non vi sono mezzi sufficienti per trasportarla dove necessita.

* * *

Dopo 65 anni di economia petrolifera, il 1942 è stato il primo anno nel quale si sia registrato un regresso nella produzione del petrolio, registrazione questa che vale solamente per i giacimenti controllati dagli anglosassoni e dai russi. Tale fenomeno è tanto più significativo in quanto tra il 1914 e il 1918 la produzione mondiale era aumentata del 25 per cento. Quella degli Stati Uniti poi, considerati a parte, era aumentata allora ben del 50 per cento mentre nel 1942 si è avuto colà un regresso di produzione del 5 per cento.

Una conferma di tale stato di cose può avere anche, indirettamente, dai bilanci per il 1942 della Compagnia internazionale del Petrolio che annuncia, appena alla metà di giugno di questo anno, che i guadagni netti sono stati di 13.600.000 dollari contro 17.900.000 dollari nel 1941 e che di conseguenza il dividendo è stato ridotto da un dollaro e 23 cents per azione a 94 cents. Poichè tutte o quasi, le grandi compagnie industriali nello scorso anno (indice di inflazione capitalistica e non di floridezza economica), si può ritenere, sulla scorta di tutte le altre informazioni, che tale sensibile diminuzione di lucri della Compagnia internazionale del Petrolio sia effettivamente dovuto, almeno in buona parte, a riduzione della produzione.

Queste cifre e queste informazioni, tutte da fonti non sospette, non vogliono significare affatto che gli anglosassoni hanno già perso la guerra del petrolio. Esse costituiscono però un altro grave colpo al mito della illimitata disponibilità nordamericana di materie prime: anzitutto la gomma; poi i «dieci metalli strategici», e ora il petrolio.

Leo Negrelli

Camerati baresi colpiti duramente dai bombardamenti nemici offrono per i combattenti la lana sottratta alle macerie

ROMA, 9.

La provincia di Bari, che già nello scorso anno fu all'avanguardia nel dare la lana ai combattenti, si prepara ancora una volta a rispondere degnamente all'appello.

L'esempio dei primi offerenti viene seguito dalla massa dei cittadini, dando luogo a commoventi episodi che vengono segnalati anche nei più piccoli centri.

A S. Nicandro, piccolo comune della provincia, che nella notte del 26 scorso fu oggetto di un crudele attentato da parte dell'Aviazione nemica, coloro che avevano avuta la casa incendiata e i congiunti uccisi dalla furia dei *Gangsters volanti*, superato il dolore del primo momento, ripresero la loro maschia fiducia, pronti a continuare nella lotta fino alla vittoria.

Il sergente Francesco Favia reduce dal fronte greco, che da sotto le macerie della casa rasa al suolo aveva potuto trarre i cadaveri della moglie e di due teneri figli vittime della barbarie nemica, ha consegnato al Segretario politico di quel Fascio i guanciali sui quali le innocenti vittime posavano quando vennero uccise dalla ferocia nemica.

Anche il caporale maggiore Giampetruzzi, che dopo dodici ore dal bombardamento aveva potuto dal suo posto di dovere accorrere nella sua casa che era andata in rovina, dopo aver estratto dalle macerie i cadaveri della moglie e di due congiunti e riportato alla luce il figlio Marino «Figlio della Lupa» vivo, ha recato alla sede del Fascio i pochi indumenti di lana recuperati fra le macerie.

L'insegnante Maddalena Picci che con la casa distrutta ha perduto i genitori e una sorella, ha voluto offrire in segno della sua fede due guanciali di lana recuperati tra le macerie.

Consimili offerte sono state fatte dal camerata Nicola Ferrante che ha donato l'unico materasso di lana rinvenuto sotto il crollo della sua abitazione dove erano periti tre congiunti, e dal caporale Domenico Mondelli che ha offerto pochi indumenti di lana estratti dalle macerie della sua casa in parte distrutta.

Si è spento nelle prime ore di stamane, dopo breve malattia, il

Dott. LODOVICO CASTELLANI

Medico - chirurgo

La moglie ed i figli, con l'animo straziato, danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali si svolgeranno domani domenica nel pomeriggio partendo dall'abitazione dell'Estinto, in viale Principe Umberto, 17.

Udine, 10 luglio 1943-XXI

Imponente adunata all'Università di Heidelberg

Il contributo degli scienziati germanici per il raggiungimento della vittoria in un forte discorso di Goebbels

HEIDELBERG, 10 matt.

Presso l'università di Heidelberg, una delle più antiche istituzioni culturali germaniche, ha avuto luogo una serie di cerimonie alle quali hanno partecipato gli esponenti della scienza tedesca e numerose personalità accademiche provenienti da tutte le regioni del Reich, nonchè i presidenti dei principali Istituti scientifici e rettorati di quasi tutte le Università germaniche.

Erano pure presenti rappresentanze di studenti, molti dei quali decorati in questa guerra della croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro, che hanno partecipato in primissima linea alle battaglie di questa grande guerra.

I convenuti rappresentavano il mondo intellettuale germanico che è accanto ai soldati combattenti e ai lavoratori impiegati nelle industrie belliche in prima linea sul fronte della guerra totale.

Nel corso delle manifestazioni è stata espressa la ferma volontà di condurre, senza nessun compromesso fino alla conclusione vittoriosa la lotta impegnata dal popolo tedesco.

Giovedì sera durante un ricevimento ai rappresentanti della stampa, il Gauleiter Scheeil ha messo in risalto il significato delle manifestazioni ed ha ricordato che proprio nella città di Heldeiderg ha avuto origine il movimento studentesco nazional socialista.

Nella mattinata di venerdì, nella sala senatoriale dell'Università, ha avuto luogo il ricevimento ufficiale degli ospiti d'onore tra i quali si trovavano il ministro del Reich dr. Goebbels, il ministro Rust e il Capo delle Organizzazioni studentesche tedesche.

Il ricevimento è stato nello stesso tempo un atto di omaggio al ministro Goebbels che venti anni or sono ha frequentato l'Università di Heldeiberg e ivi si è laureato.

Il Rettore dell'Università di Heldeiberg dr. prof. Schmitthermer ha consegnato al ministro dottor Goebbels una nuova laurea di dottore il cui certificato è stato letto dal decano della Facoltà di filosofia dell'Università di Heldeiberg prof. dott. Euengn Feherle.

Nel pomeriggio ha poi avuto luogo, a conclusione delle giornate svoltesi a Heilderberg, una grande manifestazione nel corso della quale ha parlato il ministro della propaganda del Reich, dottor Goebbels.

Il dott. Goebbels ha messo prima di ogni altra cosa in rilievo che la Germania nella storia nella quale tutti i valori, compresi i concetti della gerarchia e della educazione hanno subito una trasformazione radicale, anzi rivoluzionaria. «Prima che avesse inizio questa nuova epoca, ha continuato il Ministro, sembrava che solo una determinata classe potesse assumere agli alti posti nella guida del Governo di una nazione.

Le rivoluzioni però sorgono perchè le persone del popolo destinate ad assumere dei posti nelle alte gerarchie non riescono ad imporsi e non possono giungere là dove le loro capacità lo avrebbero portato.

Già questo dato di fatto implica che ogni rivoluzione apporti una determinata crisi nella vita intellettuale e specialmente negli ideali dell'educazione».

Parlando poi della missione affidata al nazionalsocialismo, il dott. Goebbels ha detto che è necessario fare una netta distinzione fra i compiti di carattere provvisorio e i compiti avvenire, come a dire di carattere storico.

Quella che sino a pochi anni orsono sembrava una parola d'ordine priva di significato e quasi irrealizzabile, è divenuta oggi un dato di fatto: oggi la strada è libera per coloro che dimostrano della capacità. Nelle alte gerarchie la Germania ha bisogno di scienziati, di artisti, di uomini politici che non provengono dalle classi elevate bensì dalle classi medie.

Queste ultime costituiscono il punto di collegamento fra classe e classe nella vita della Nazione.

«La Germania, ha detto più oltre il Ministro, è da tempo il Paese delle ricerche. Ad essa l'umanità deve una quantità di invenzioni che hanno contributo ad aumentare il rispetto che si deve alla Nazione germanica.

Non si deve credere però che in Germania si voglia aprire la strada ad un intellettualismo sterile, alle mediocrità e al dilettantismo. All'opera della scienza possono accedere soltanto coloro che meritano la più alta stima. Ad essi la Nazione deve gran parte della sua attuale cultura, i fondamenti della sua esistenza economica ed il suo tenore di vita sociale. Non è possibile immaginare che esistano oggi una scienza medica, una scienza fisica una scienza economica, le scienze matematiche quelle storiche nonchè una scienza filosofica, la regina di ogni pensiero, senza che i pionieri tedeschi ne avessero gettate le basi.

Paragonando poi l'opera scientifica e intellettuale svolta attualmente nelle università e nei laboratori tedeschi allo sterile intellettualismo di tempi ormai sormontati, il dott. Goebbels ha definito l'ora presente «un periodo di tempo che non ha precedenti nella storia» in cui tutti i valori e i conflitti della gerarchia e della istruzione hanno subito una profonda trasformazione.

Il Ministro ha concluso il suo discorso affermando che gli scienziati e gli scrittori tedeschi hanno risposto alla unanimità all'appello della Nazione e nessuno dagli umili assistenti agli scienziati di fama mondiale, si è sottratto al compito imposto dall'ora.

Il giorno in cui si potrà conoscere il contributo dato dai tecnici, dai costruttori, dagli inventori e dagli studiosi per il conseguimento della vittoria, tutto il popolo dovrà rendere ad essi l'omaggio che merita.

La Germania intellettuale non intende perdersi oggi in fantasticherie: essa vuole servire con intelligenza i compiti reali che l'attendono, essa si vuole dedicare ad essi con tutte le sue forze impegnando le forze spirituali della scienza e dell'indagine».

Si apprende da Gibilterra che un bombardiere britannico è precipitato in mare quasi immediatamente dopo aver decollato.

Grandi unità da guerra della R. Marina in navigazione (R. G. Luce)

La morte del senatore Maury

ROMA, 9.

E' morto il senatore Eugenio Maury di Morancez.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 9.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1943 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 4% di scadenza 15 settembre 1951 XXI, appresso indicate:

Serie A) 11° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

836.630 e 1.436.609

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

119.479 538.051 1.112.505 e 1.194.310

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

55.298 61.808 122.545 159.685
228.295 239.156 354.877 409.038
434.630 435.425 482.058 631.670
658.498 710.299 714.369 773.454
827.035 879.413 903.882 908.182
919.579 945.948 951.370 957.742
957.807 975.695 1.041.555 1.143.945
1.270.890 1.289.137 1.290.121 1.378.852
1.397.101 1.420.800 1.468.570 1.490.772
1.494.533 1.545.611 1.549.593 1.628.619
1.728.455 1.765.145 1.780.624 1.851.533
1.905.633 1.911.241 1.923.178 1.938.395
1.994.840 1.996.089.

Serie A) 12° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.007.210 e 1.921.575

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

20.271 541.140 1.176.215 e 1.736.453

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

9.913 18.867 32.006 68.611
83.517 88.466 131.379 234.235
243.341 299.270 314.278 423.570
445.725 514.586 534.152 539.456
549.848 627.881 646.174 741.605
847.064 861.973 963.860 1.046.140
1.137.775 1.148.820 1.190.143 1.194.134
1.196.001 1.224.673 1.253.579 1.468.992
1.524.581 1.544.233 1.589.521 1.651.189
1.675.218 1.684.489 1.707.764 1.711.235
1.761.840 1.787.092 1.815.468 1.839.354
1.840.255 1.840.666 1.850.600 1.883.354
1.920.415 1.994.917.

Serie A) 13° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.021.499 e 1.169.337

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

423.485 963.416 984.844 e 1.362.748

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

11.222 21.565 76.816 82.753
126.414 245.706 270.347 293.884
406.357 477.069 499.094 528.377
570.905 597.129 636.852 641.370
655.787 653.477 667.917 716.197
764.173 885.718 908.133 917.680
1.017.953 1.022.009 1.040.209 1.105.269
1.157.629 1.263.639 1.298.787 1.326.812
1.386.401 1.413.380 1.414.587 1.414.966
1.423.907 1.474.377 1.503.510 1.521.921
1.533.109 1.553.951 1.581.191 1.667.224
1.687.192 1.807.444 1.834.838 1.861.476
1.862.860 1.877.883.

Serie A) 14° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

411.557 e 345.648

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

956.311 1.257.292 1.567.209 e 1.931.325

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

90.962 110.649 120.970 205.333
211.594 263.610 355.672 389.293
406.641 439.063 447.010 552.080
563.539 687.537 891.029 896.166
970.704 1.008.051 1.048.880 1.076.325
1.081.516 1.152.185 1.188.312 1.210.671
1.220.478 1.256.230 1.314.863 1.380.239
1.399.724 1.472.099 1.478.353 1.491.628
1.535.155 1.554.521 1.575.347 1.589.712
1.626.402 1.633.008 1.643.359 1.663.662
1.658.626 1.677.493 1.700.152 1.700.542
1.753.485 1.781.154 1.808.824 1.836.297
1.876.902 1.982.201.

Serie A) 15° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

458.929 e 765.525

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

85.921 344.748 871.455 e 1.494.315

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

88.144 93.424 122.831 196.007
323.895 389.615 454.476 507.031
540.517 594.778 612.400 613.705
629.425 684.495 737.929 789.092
793.646 841.760 862.162 882.695
905.808 986.981 1.001.274 1.008.398
1.039.151 1.039.793 1.075.713 1.098.892
1.099.569 1.108.341 1.194.689 1.204.469
1.254.738 1.260.936 1.451.094 1.455.738
1.464.699 1.495.730 1.561.367 1.586.903
1.612.385 1.690.130 1.715.775 1.719.326
1.725.991 1.741.588 1.855.934 1.900.690
1.944.123 1.976.471.

Quotazioni di Borsa

Milano

Luglio	8	9
Rendita 5%	88.40	88.20
Rendita 3½%	92.—	92.—
Redimibile 5%	92.30	92.30
Redimibile 3½%	78.—	78.55
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.42	99.42
Buoni Tes. nov. 1949	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1951	93.—	93.—
Navigaz. Gen. Italiana	40.—	39.—
Ferr. Mediterranee	1171.—	1170.—
Venete Costruz. Ferr.	654.—	656.—
Ferr. Meridionali	2750.—	2680.—
Cotonificio Cantoni	3170.—	3170.—
Cotonificio Olcese	2450.—	2450.—
Stampati De Angeli	3150.—	3170.—
Cascami Seta	1075.—	1075.—
Snia Viscosa	1314.—	1211.—
Montecatini	499.—	487.—
«Ilva» Alti Forni	250.50	248.—
Metallurgica Italiana	663.—	666.—
Automobili F.I.A.T.	1200.—	1250.—
Elettr. Edison	130.—	1306.—
Elett. L. (Vizzola)	2020.—	2020.—
Adriatica Elettr.	747.—	752.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1050.—	1053.—
Meridionale Elettr.	855.—	868.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1198.—	1198.—
Terni	488.—	482.—
Eridania	2250.—	2250.—
Distillerie Italiane	560.—	560.—
Italiana Gas	46.50	46.—
Ist. Rom. Beni Stab.	700.—	704.—
Aedes	365.—	372.—
Stet	2225.—	2250.—

Cambi: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Durante l'ultima riunione di settimana la poca attività rivolta a un numero molto limitato di valori industriali non ha dato luogo che a spostamenti di scarso rilievo. Se la chiusura ufficiale registra differenze di una certa entità, queste si sono avute in sede di listino, attraverso un più ampio volume di scambi. Tra le maggiori variazioni sono da segnalare l'aumento delle Lane Rossi ed il regresso delle Bastogi. Piuttosto sostenuti i valori di Stato. Dopoborsa stazionario.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»